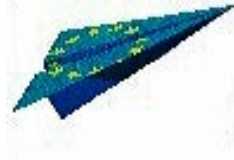


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Articoli 17, 28, 29 D.lgs. 9 aprile 2008 così come modificato dal D.lgs. n. 106/09)

Data: 01/10/2025

REV: 05



IIS Paolo Frisi Milano

Sede operativa di:

Via Otranto 1, angolo Cittadini 11
20157 Milano

<i>Dirigente Scolastico</i> Luca Azzollini	
<i>R. S. P. P.</i> Francesco Maratea	
<i>R. L. S.</i> Antonino Sergi	
<i>Medico Competente</i> Fabio TONELLI	

INDICE

INDICE	2
PREMESSE	4
Obiettivi e scopi	4
Contenuti	4
Revisione	5
Utilizzazione e consultazione	5
Compiti e responsabilità	5
DATI AZIENDALI	7
Anagrafica	7
Servizio Prevenzione e Protezione	8
Organigramma	10
CARATTERISTICHE DELLA SEDE OPERATIVA E DEL CICLO DI LAVORO	11
Caratteristiche della sede operativa	11
Impianti elettrici e tecnologici presenti	14
Caratteristiche del ciclo di lavoro	14
Procedure per la gestione dell'emergenza sanitaria	20
CHECK LIST PER IL CONTROLLO DEL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	21
Procedure per la gestione di emergenze	22
PROCEDURE PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE EMERGENZE	24
ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO	26
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA PREVENTIVA INTERNA	27
ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PREVENTIVA ESTERNA	29
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI	32
Check list dei pericoli riscontrati	32
VALUTAZIONE DEI RISCHI	38
Metodi e criteri utilizzati	38
Valutazione con metodo R=PxD	39
ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE	42
Valutazione specifica - Rischio Incendio	42
Valutazione specifica - Documento sulla protezione contro le esplosioni	42
Valutazione specifica – Tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza	43
Valutazione specifica - Movimentazione Manuale dei Carichi	43

Valutazione specifica - Sovraccarico biomeccanico	43
Valutazione specifica - Esposizione al rumore	44
Valutazione specifica - Esposizione a vibrazioni.....	44
Valutazione specifica - Esposizione a campi elettromagnetici.....	45
Valutazione specifica - Esposizione a radiazioni ottiche	45
Valutazione specifica - Esposizione a radiazioni ionizzanti	46
Valutazione specifica -Rischio chimico	46
Valutazione specifica - Esposizione ad agenti biologici.....	47
Valutazione specifica - Presenza agenti cancerogeni o mutageni.....	47
Valutazione specifica - Rischio Stress Lavoro Correlato	48
Valutazione specifica - Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza	49
Schede di valutazione	50
VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO	51
VALUTAZIONE IMPIANTI.....	69
VALUTAZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE.....	73
VALUTAZIONI SPECIFICHE.....	77
PROFILI DI RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA.....	80
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO.....	87
PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	97
ELENCO ALLEGATI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE.....	99

PREMESSE

Obiettivi e scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ✓ Una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- ✓ L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ✓ Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✓ L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ✓ L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ✓ L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08. In particolare, si è proceduto a:

- ✓ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.lgs. 81/08;
- ✓ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- ✓ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- ✓ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ✓ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- ✓ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- ✓ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate;

- ✓ Agenti chimici pericolosi;
- ✓ Materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ✓ Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- ✓ Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- ✓ Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- ✓ Connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature.

L'art. 29 comma 3 del D.lgs. 81/08 così come modificato dal D.lgs. n. 106/09 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- Tassativamente obbligatorie;
- Da impiegare correttamente e continuamente;
- Da osservare personalmente.

Il documento deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D.lgs. 81/08 così come modificato dal D.lgs. n. 106/09).

Compiti e responsabilità

Effettuare la valutazione è responsabilità del datore di lavoro che coinvolgerà i soggetti riportati nello schema seguente, in conformità a quanto previsto dal Titolo I, Capo III del D.lgs. 81/08 s.m.i. e in relazione all'attività e alla struttura dell'azienda.

COMPITI	RESPONSABILITA'	SOGGETTI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei rischi. - Indicazione delle misure di prevenzione e protezione. - Programma d'attuazione* - Elaborazione e aggiornamento del Documento. 	Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): artt. 31, 33 e 34 D.lgs. 81/08 s.m.i. - Medico competente (ove previsto): artt. 25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. - Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS) / Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST): artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art. 15 comma 1 lett. r) D.lgs. 81/08 s.m.i. - eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali (art. 31 comma 3 D.lgs. 81/08 s.m.i.). <p>Ove il datore le ritenga pertinenti potrà tener conto delle eventuali segnalazioni provenienti da dirigenti, preposti e lavoratori.</p>
<p>*Gli interventi migliorativi individuati e suggeriti dal RSPP, dal Medico Competente ove nominato, emersi dalla consultazione con il RLS o da altri contributi pertinenti, saranno sottoposti all'attenzione del Datore di Lavoro il quale provvederà ad organizzarne l'attuazione stabilendo risorse, tempistiche e personale incaricato.</p>		
Attuazione e Gestione del programma.	Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Medico competente (ove previsto): artt. 25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art. 18, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art. 19, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art. 20, D.lgs. 81/08 s.m.i.
Verifica dell'attuazione del programma.	Datore di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Medico competente (ove previsto): artt. 25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art. 18, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art. 19, D.lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art. 20, D.lgs. 81/08 s.m.i.

DATI AZIENDALI

Anagrafica

Azienda

Ragione sociale	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Paolo Frisi
Attività economica	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale
Codice ATECO	85.31.20
Orario di lavoro	7:30 23:00
N° lavoratori presenti (TURNO DIURNO)	117
N° lavoratori presenti (TURNO NOTTURNO)	97

Sede legale

Indirizzo	Via Otranto 1, angolo Cittadini 11
CAP	20157
Città	Milano
Telefono	02-3575716/8
FAX	02-39001523
Sito internet	https://www.iisfrisi.edu.it/

Sede operativa

Indirizzo	Via Otranto 1, angolo Cittadini 11
CAP	20157
Città	Milano
Telefono	02-3575716/8
FAX	02-39001523
Sito internet	https://www.iisfrisi.edu.it/

Servizio Prevenzione e Protezione

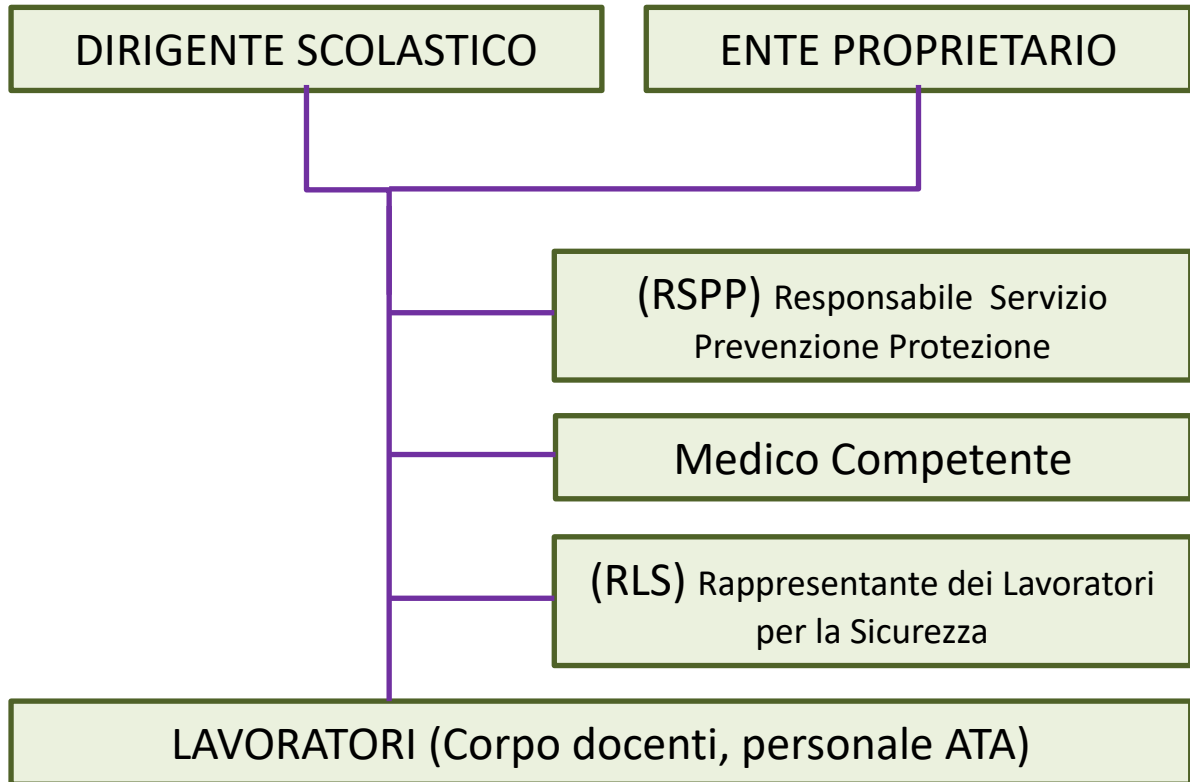
Elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con indicazione dei rispettivi ruoli e contatti (se diversi da quelli dell'azienda).

Ruolo	Nominativo	Contatti (se esterni)	
		Telefono	E-mail
<i>Datore di Lavoro in prevenzione</i>	Luca Azzollini		
<i>RLS (interno)</i>	Antonino Sergi		
<i>RSPP (esterno)</i>	Francesco Maratea		
<i>Medico Competente (esterno)</i>	Fabio Tonelli		

Incaricati e componenti della squadra di primo soccorso, di emergenza e lotta antincendio*:

Figura	Nome e Cognome	Contatti
Addetti all'emergenza e antincendio	Ciro Angelino	
	Angela Bevilacqua	
	Francesca Chiaravallotti	
	Domenico Junior Giordano	
	Davide Salvatore Castellino	
	Pietro Pizzirusso	
	Maddalena Verde	
Addetti al primo soccorso	Ciro Angelino	
	Angela Bevilacqua	
	Francesca Chiaravallotti	
	Domenico Junior Giordano	
	Davide Salvatore Castellino	
	Pietro Pizzirusso	
	Maddalena Verde	

Organigramma



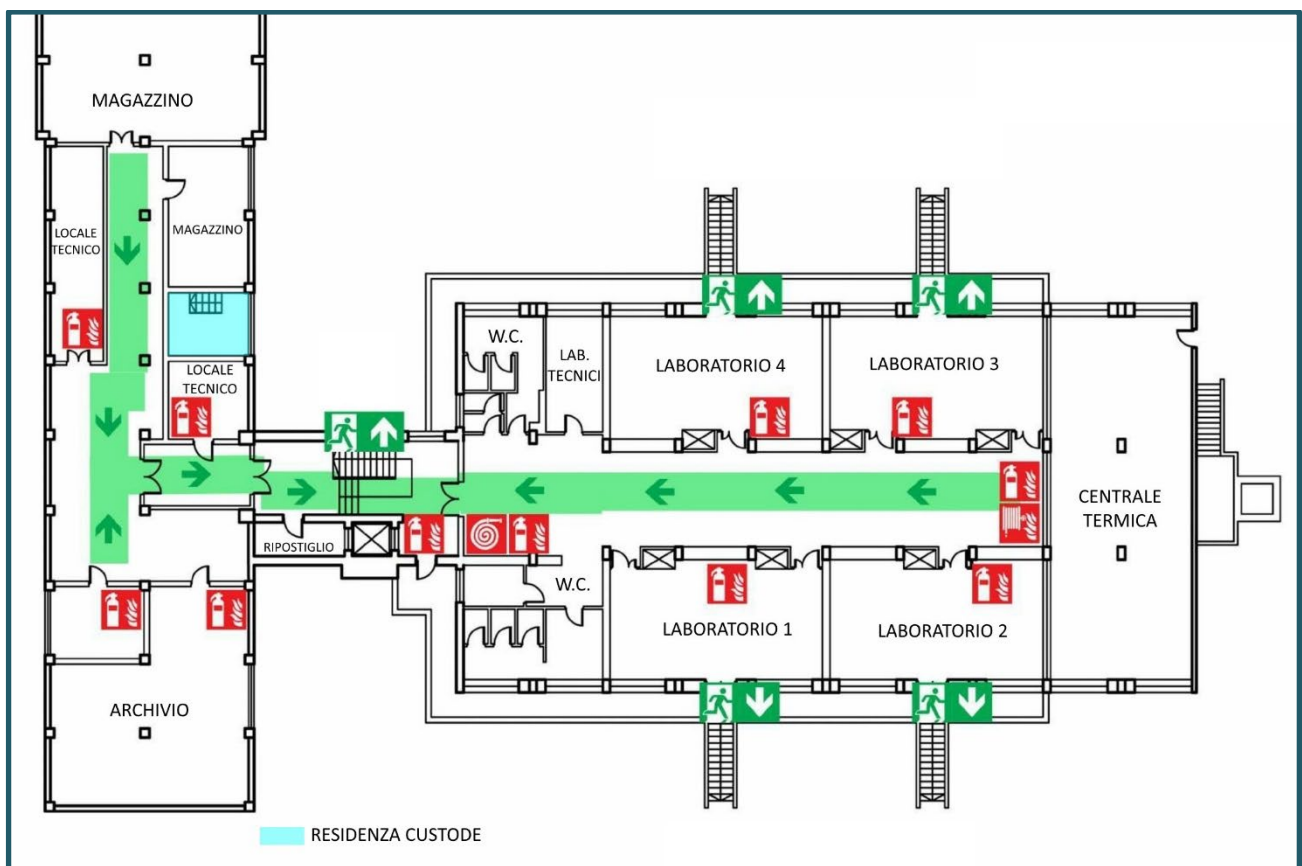
CARATTERISTICHE DELLA SEDE OPERATIVA E DEL CICLO DI LAVORO

Caratteristiche della sede operativa

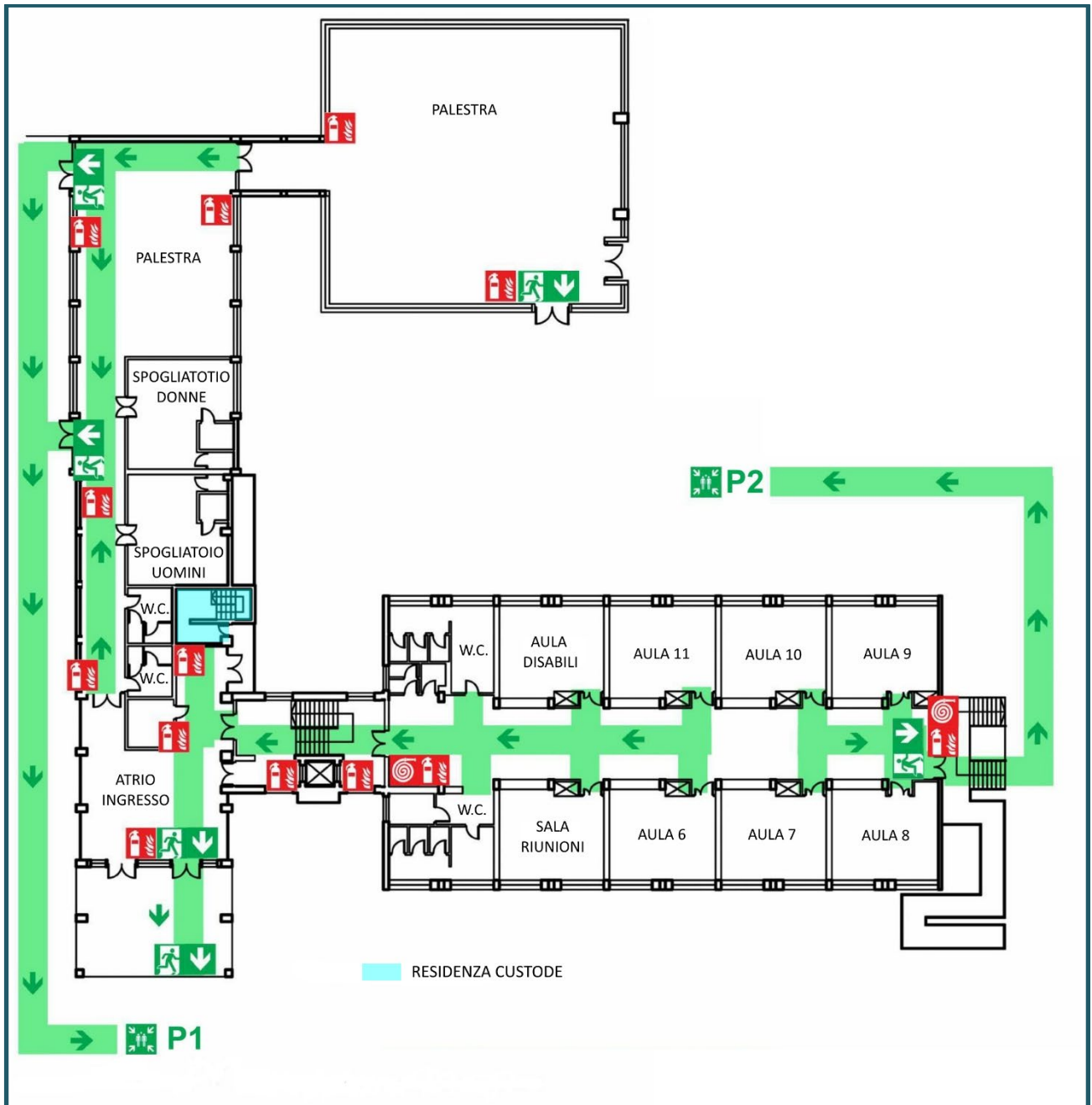
La sede operativa si trova nel territorio comunale di Milano in un'area prevalentemente residenziale. L'edificio è adibito a scuola secondaria superiore, sviluppato su quattro piani. Vi sono molteplici locali di lavoro con una superficie complessiva di circa 3050 mq così suddivisi:

- Aule
- Laboratori
- Sala docenti
- Presidenza
- Direzione
- Palestra
- Locali tecnici
- Uffici
- Segreteria didattica
- Doppi servizi (differenziati per sesso)
- Vice presidenza
- Magazzini
- Locale celle frigo
- Ripostigli
- Atrio ingresso
- Spogliatoi
- Archivio
- Aula disabili
- Sala riunioni

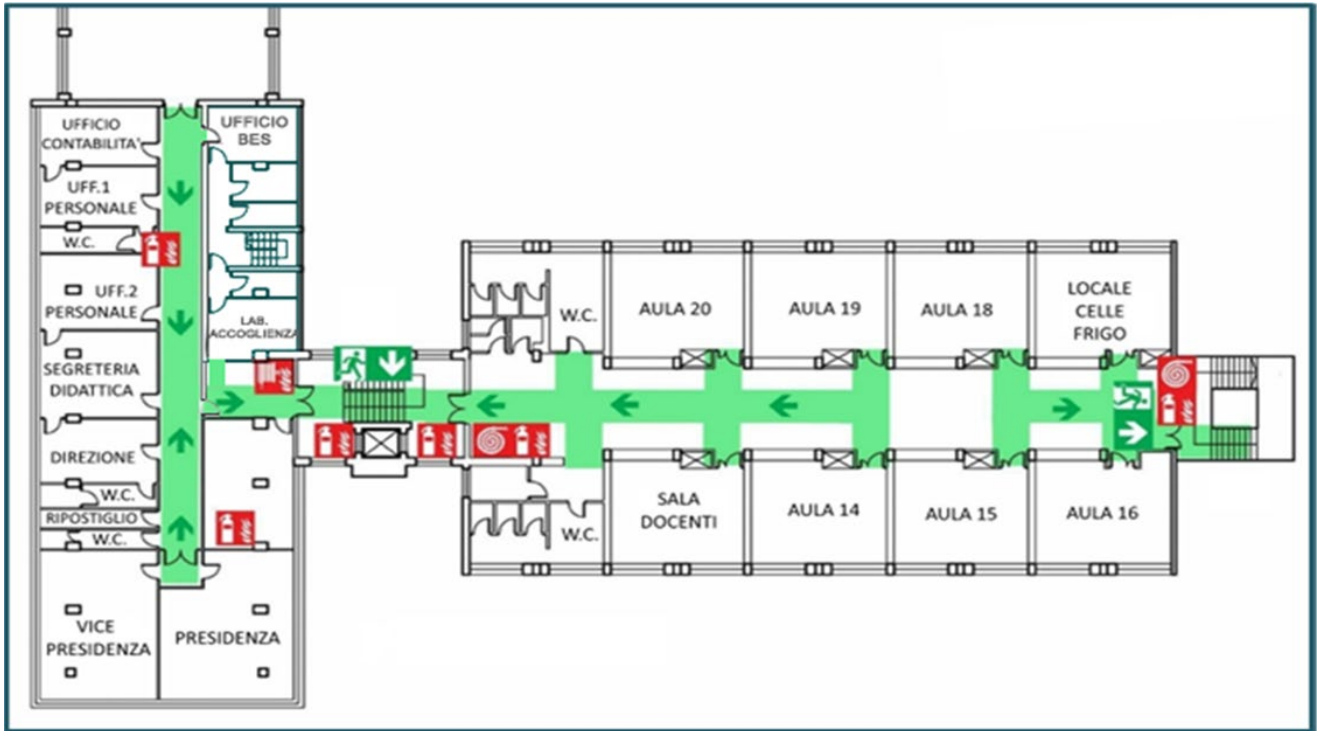
Planimetria



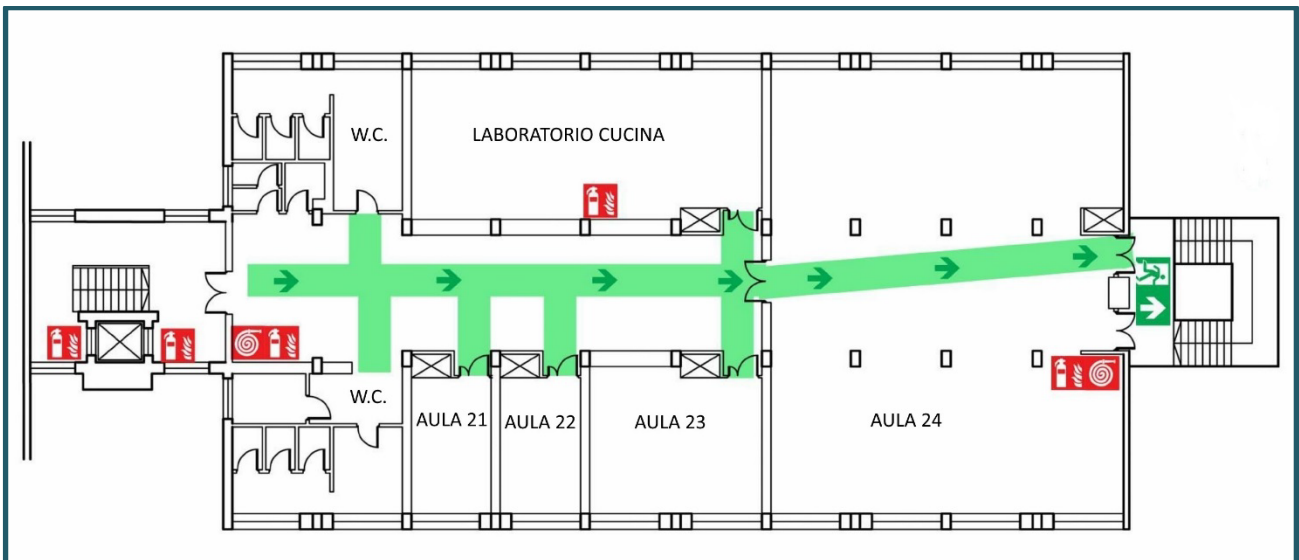
PIANO SEMINTERRATO



PIANO RIALZATO



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO

Impianti elettrici e tecnologici presenti

Nei locali sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto elettrico / luci
- Impianto trasmissione dati
- Impianto di rivelamento fumi
- Impianto di climatizzazione
- Impianto idrico (Servizi igienici)
- Impianto di riscaldamento/climatizzazione
- Impianto gas
- Impianto di sollevamento persone

Si allegano dichiarazione di conformità e progetto degli impianti installati o di pertinenza dell'I.I.S. PAOLO FRISI.

Caratteristiche del ciclo di lavoro

Elenco delle attività o delle fasi lavorative svolte:

- Insegnamento in Aula
- Insegnamento in Palestra
- Insegnamento in Laboratorio di Informatica
- Apprendimento in Laboratorio di Informatica
- Insegnamento Ristorazione Cucina
- Apprendimento Ristorazione Cucina
- Insegnamento Sala Bar
- Apprendimento Sala Bar
- Attività di ufficio scolastico
- Pulizia degli ambienti e dei servizi igienici
- Manutenzione impianti elettrici e meccanici
- Intervallo
- Consumazione cibi e bevande

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Aula	Docente Aula, Docente Ed. Fisica, Docente di Cucina/Pers. ATA Assist. Tecnico di Cucina, Docente Sala Bar/Pers. ATA Assist. Tecnico Sala Bar	Aule, Laboratorio specifici
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento agli alunni in aula, consultazioni di materiale didattico con l'utilizzo di video proiettori, ecc.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Videoterminale, PC, portatile e mouse; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Palestra	Docente Ed. Fisica	Palestra, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento della materia di Educazione Fisica, con l'utilizzo di materiale ed attrezzature sportive.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature sportive (palloni, corde, ecc.); • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Laboratorio Informatico	Docente Lab. Informatica/Pers. ATA Assist. Tecnico PC	Laboratorio di informatica, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento della materia di Informatica con di l' utilizzo di attrezzatura correlata.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Videoterminale, PC, portatile e mouse; • Stampante laser; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Toner per stampanti. 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Apprendimento in Laboratorio Informatico	Alunni in attività laboratoriali	Laboratorio di informatica, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di apprendimento della materia di Informatica con l' utilizzo di attrezzatura correlata.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Videoterminale, PC, portatile e mouse; • Stampante laser; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; 		

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento Ristorazione Cucina	Docente di Cucina/Pers. ATA Assist. Tecnico di Cucina	Locale Cucina, Locale celle Frigo, Aula
Descrizione dell'attività		
Attività di insegnamento delle materie di Ristorazione Cucina.		

Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura per cucinare (fornelli, forni, coltelli, ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento;

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Apprendimento Ristorazione Cucina	Alunni in attività laboratoriali	Locale Cucina

Descrizione dell'attività

Attività di apprendimento delle materie di Ristorazione Cucina.

Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti	
---	--

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura per cucinare (fornelli, forni, coltelli, ecc.); | <ul style="list-style-type: none"> • Impianto Idrico (Bagno); |
|---|--|

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Insegnamento in Sala Bar	Docente Sala Bar/Pers. ATA Assist. Tecnico Sala Bar	Sala Bar, Aula

Descrizione dell'attività

Attività di insegnamento delle materie di servizi sala e bar.

Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti	
---	--

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura da bar (macchinette caffè, ecc.); | <ul style="list-style-type: none"> • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Impianto di areazione. |
|---|---|

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Apprendimento in Sala Bar	Alunni in attività laboratoriali	Sala Bar, Aula

Descrizione dell'attività	
Attività di apprendimento delle materie di servizi sala e bar.	
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti	
<ul style="list-style-type: none"> Banchi, armadi, lavagne; Scrivanie, scaffali e librerie; Carta e cartoni; Attrezzatura da bar (macchinette caffè, ecc.); 	<ul style="list-style-type: none"> Impianto Idrico (Bagno);

Fase/Attività	Mansioni	Luoghi di lavoro
Attività ufficio scolastico	Pers. ATA UFFICIO	Segreteria
Descrizione dell'attività		
Gestione ed organizzazione delle attività scolastiche e di segreteria.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> Videoterminale, PC, portatile e mouse; Telefono, Fax, Modem; Stampante laser, fax, fotocopiatrice; Scrivanie, scaffali e librerie Carta e cartoni; 	<ul style="list-style-type: none"> Impianto Elettrico; Impianto Idrico (Bagno); Impianto di riscaldamento; Forbici, pinzatrice, taglierina; Toner per stampanti. 	

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Pulizia degli ambienti e lavori di manutenzione ordinaria	Personale ATA COLLABORATORE	Tutti
Descrizione dell'attività		
Pulizia degli ambienti generali: pavimenti, arredi, bagni etc. con prodotti chimici di igiene domestica; Sostituzione beni di consumo (sapone, salviettine di carta, carta-igienica, etc.); Svuotamento cestini e raccolta rifiuti; Supervisione dei corridoi durante gli orari scolastici		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
Previsti utensili e prodotti chimici di igiene domestica; la custodia di attrezzature e prodotti prevede l'impiego di locale dedicato accessibile solo ai lavoratori incaricati.		

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Manutenzione impianti elettrici e meccanici	Tecnico*	Tutti
Descrizione dell'attività		
Controllo ordinario/straordinario per: impianto elettrico, trasmissione dati, aria condizionata (compresa pulizia filtri), termico, movimentazione porte.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
*Attività oggetto di appalto esterno. Vedi DUVRI allegato.		

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Intervallo	Personale ATA COLLABORATORE	Aule, corridoi.
Descrizione dell'attività		
Supervisione aule e corridoi.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
-		

Fase/Attività	Mansioni	Area/Reparto/Luoghi di lavoro
Consumazione cibi e bevande	Docente Sala Bar/Pers. ATA Assist. Tecnico Sala Bar/Alunni in attività laboratoriali	Ingresso, sala e bar
Descrizione dell'attività		
Somministrazione di cibi e bevande e gestione della Sala e del Bar in presenza di personale interno/esterno. L'attività è svolta generalmente un giorno a settimana.		
Attrezzature di lavoro - macchine - apparecchi - utensili - impianti - sostanze presenti		
<ul style="list-style-type: none"> • Banchi, armadi, lavagne; • Scrivanie, scaffali e librerie; • Carta e cartoni; • Attrezzatura da bar (macchinette caffè, ecc.); • Impianto Elettrico; • Impianto Idrico (Bagno); • Impianto di riscaldamento; • Impianto di areazione. 		

Procedure per la gestione dell'emergenza sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.



Gli incaricati al primo soccorso svolgono i seguenti compiti:

- Al momento della segnalazione, intervengono tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 112 (ex 118), l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza;
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il responsabile della struttura/coordinatore dell'emergenza, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rendersi disponibili per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento (chiudi fila).

La sede ha dislocato due cassette mediche di primo soccorso reperibili:

- all'interno del locale adibito ad infermeria
- all'interno della palestra
- al piano dei laboratori di cucina e sala

(vedi planimetria).

Il contenuto corrisponde a quanto previsto dall'allegato 1 del DM 388/03. Per ulteriori indicazioni consultare il documento "Piano di Emergenza ed Evacuazione".

CHECK LIST PER IL CONTROLLO DEL CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Data controllo 01 / 10 / 2024



ALLEGATO 1 (DM 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera para schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Note:

Procedure per la gestione di emergenze

L'attività dispone del documento "Piano di Emergenza" pertanto per maggiori indicazioni e riferimenti si invita a consultare il documento completo.

PROCEDURE PERSONALE INTERNO/ESTERNO

(Fornire copia delle procedure riportate all'interno del piano di emergenza in occasione dell'affidamento di attività a personale esterno da svolgere all'interno della sede operativa)



Raccomandazioni in caso di pericolo grave

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- Richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- Abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.
- Informare immediatamente** i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso (Eventualmente contattare il Num: _____).
- Non prendere iniziative personali** e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

Evacuazione dei luoghi di lavoro

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (allarme vocale)

- Disattivare** le apparecchiature elettriche installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'impianto di ventilazione/climatizzazione eventualmente in funzione;
- Tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico **avviarsi verso le uscite** di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- E' assolutamente **vietato l'uso dell'ascensore**: usare le scale esistenti con calma;
- In caso di incendio, ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);

Raccomandazioni di prevenzione

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.);
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, pulsanti di emergenza, etc.);
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso;
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza;
- Evitare di usare fiamme libere, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato;
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori.

Emergenza incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un **principio di incendio** (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme) non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili) e provvedere immediatamente a:



- Richiamare l'attenzione di altro personale presente gridando "AL FUOCO", e richiedere collaborazione.
- Provvedere affinché il responsabile della struttura presente o suo delegato siano informati della situazione (Eventualmente contattare il Num: _____).
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore e se si hanno le competenze per intervenire.**

In caso affermativo, intervenire tempestivamente manovrando ed azionando l'estintore;

- Usare correttamente l'estintore più vicino;
- Non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- Se il principio di incendio è stato represso in luogo chiuso, assicurarsi dell'efficacia dell'intervento e provvedere ad arieggiare il locale.

In caso negativo, (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti o non si hanno le competenze per intervenire in sicurezza) **CONTATTARE IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA** (Eventualmente contattare il Num: _____) il quale direttamente o tramite personale al momento incaricato:

- Interverrà sul principio di incendio, se controllabile;
- Contatterà il 112 (NUMERO UNICO - Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;

TELEFONATA AI SOCCORSI ESTERNI (NR. 112)

L'incaricato alla chiamata ai soccorsi esterni dovrà indicare chiaramente:

- L'indirizzo e il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- Se sono coinvolte persone;
- Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
- Il nome di chi chiama;
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.
- **Non riagganciare mai per primi.**



PROCEDURE PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE EMERGENZE

L'attività dispone del documento "Piano di Emergenza" pertanto per maggiori indicazioni e riferimenti si invita a consultare il documento completo.

MISURE DI PREVENZIONE

Porre particolare e quotidiana attenzione a segnalare:

- Eventuali criticità riscontrate in occasione dell'attività di sorveglianza preventiva interna;
- La carenza di manutenzione (o la mancanza o l'ostacolo all'utilizzo) dei dispositivi di lotta agli incendi;
- L'eccesso di materiali combustibili di scarto;
- Situazioni o condizioni che, agevolate dall'aumento di temperatura, possono innescare ulteriori focolai;
- Presenza di liquidi infiammabili (o sostanze chimiche) non opportunamente custoditi ed in quantità superiore allo stretto necessario;
- Mancanza di controllo di quelle aree normalmente non frequentate, come scantinati, magazzini, depositi, ecc.



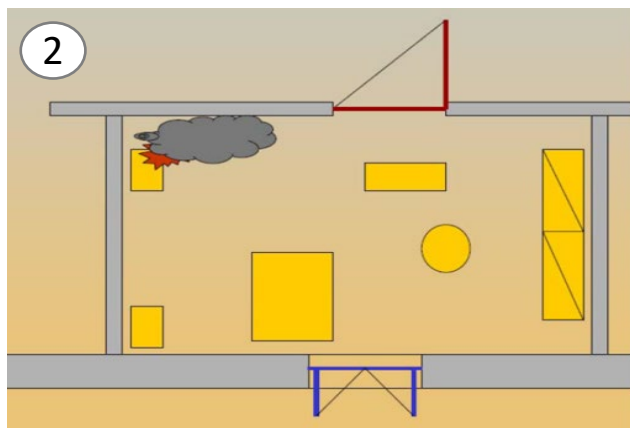
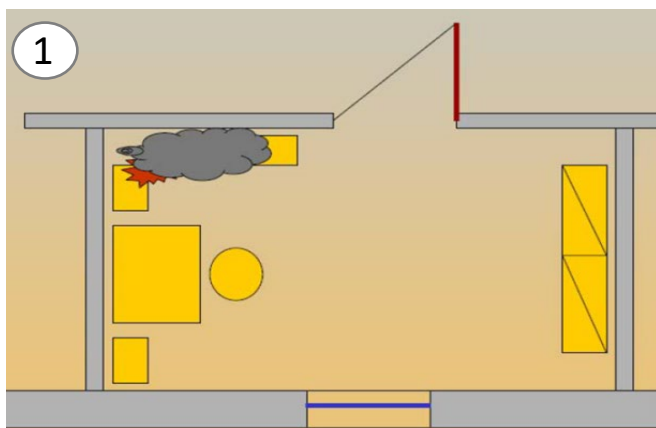
MISURE DI PROTEZIONE

Intervento su principio di incendio:

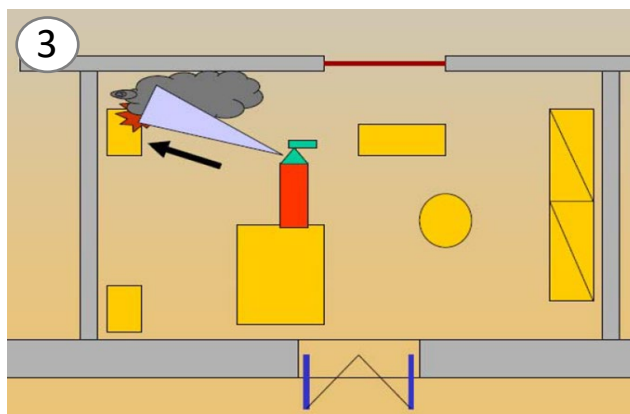
- Mai spalancare una porta di un locale in cui si ritiene sia presente un incendio, l'apporto di ossigeno immediato potrebbe generare fiammate (Flash over); valutate il calore nella zona superiore della porta, proteggetevi la mano prima del contatto con la maniglia di metallo, aprite lentamente utilizzando la stessa porta come riparo per il corpo o in alternativa la parete;
- Verificata la presenza di fiamme, valutare l'entità: se si tratta di un principio di incendio è possibile intervenire, viceversa allontanatevi chiudendo la porta (vedi incendio non controllabile). In ogni caso allertare il responsabile o incaricate il personale presente di riferire quanto riscontrato;

INTERVENTO SU PRINCIPIO DI INCENDIO

- Equipaggiarsi con l'attrezzatura di spegnimento disponibile nelle vicinanze e renderla pronta all'uso;
- Assicurarsi sempre della presenza di una via di fuga;
- Chiudere la porta del locale (per evitare che il fumo si propaghi rapidamente nel corridoio o invada le vie di uscita rendendo più difficoltoso l'esodo);
- Aprire la finestra (per consentire al fumo ed ai gas di uscire all'esterno del locale e ridurre così il rischio di intossicazioni e per migliorare la visibilità del locale);
- Circoscrivere per quanto possibile l'incendio allontanando il materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco; farsi aiutare da personale eventualmente presente in modo da rendere l'azione più rapida ed efficace (Immagine 1 e 2);



- Azionare il getto estinguente (3): in mancanza di attrezzature, se la dimensione lo consente ed in assenza di elettricità, utilizzare una coperta bagnata (azione di soffocamento per separazione tra combustibile e comburente (aria))



Se il principio di incendio è stato domato:

-
- Verificare che non ci siano braci ancora accese;

INCENDIO NON CONTROLLABILE

-
- Se possibile chiudere la finestra per non agevolare le fiamme con contributo costante di ossigeno;
-
-
- Utilizzare la via di fuga per abbandonare il locale: chiudere sempre la porta (non a chiave);
-
-
- Avvisare il coordinatore dell'emergenza o responsabile della struttura il quale provvederà a contattare i soccorsi esterni e ad attivare la procedura di messa in sicurezza ed evacuazione dei locali (Eventualmente contattare il Num: _____);
-
-
- Contribuire alla messa in sicurezza dei locali (porte e finestre chiuse, spegnimento delle attrezzature, intercettazione valvole e interruttori impianti) e al rapido ed ordinato abbandono dei locali di tutti i presenti verso il punto di raccolta esterno;

ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO

La sede dispone di attrezzature di spegnimento idoneamente segnalate lungo i corridoi, nel sala riunioni, e nelle immediate vicine della struttura (vedi planimetria)

Piano Seminterrato:

- Estintori portatili a polvere ABC (11)
- Idrante antincendio (1)
- Lancia antincendio naspo (1)

Piano Rialzato:

- Estintori portatili a polvere ABC (13)
- Idrante antincendio (2)

Piano Primo:

- Estintori portatili a polvere ABC (6)
- Idrante antincendio (2)
- Lancia antincendio naspi (1)

Piano Secondo:

- Estintori portatili a polvere ABC (5)
- Idrante antincendio (2)

Presenti, inoltre, un impianto di rivelamento fumi e lampade di emergenza e relativa segnaletica in corrispondenza delle uscite.

ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA PREVENTIVA INTERNA

ESTINTORI PORTATILI

- L'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo d'identificazione;
- L'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;
- Deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali;
- I contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili;
- L'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde;
- L'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.);
- Il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato;



IDRANTI

- L'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso);
- L'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;
- La manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione;
- La lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione;
- La cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione ecc.;



PORTE REI

- Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica;
- Le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc.;
- Verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave!);
- Controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità;
- Controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante);



MANIGLIONI ANTIPANICO

- Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;
- Verificare la facilità di funzionamento;



USCITA DI EMERGENZA

- L'uscita di sicurezza deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde);
- L'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento;
- Verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili;



ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

- Verificare che tutte le lampade siano funzionanti: questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade;
- Verificare che le lampade non presentino evidenti difetti;
- Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento;
- Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie;

**PULSANTE DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA**

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico);

**PULSANTI DI ALLARME**

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio);

**VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS INFIAMMABILI E70 ESPLOSIVI**

- Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello;
- La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile;

**RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO**

- Controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
- Contattare, se del caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto;

**DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO**

- Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti;
- La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile;
- I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione;
- Verificare la scadenza del contenuto;



SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;
- Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
- Verificare che la segnaletica non sia degradata;
- Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente.

**ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PREVENTIVA ESTERNA**

Sebbene l'esecuzione delle **attività di controllo, manutenzione e revisione**, che richiedono competenze e attrezzature specifiche sono affidate, nell'ambito di un contratto di manutenzione, a ditte in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dal DM 37/08 per gli impianti antincendio, a latere dello svolgimento delle predette attività è **compito dell'incaricato interno alla struttura** (ad es.: il coordinatore delle emergenze o i rispettivi addetti antincendio) verificare che i controlli siano effettuati con regolarità dalla ditta incaricata. Ad esempio, si avrà cura di verificare, sulla scheda di controllo degli estintori, che sia avvenuto il sopralluogo semestrale dell'operatore della ditta incaricata.

Questo un breve elenco degli **interventi (minimi) che devono essere effettuati dalla ditta di manutenzione:**

Tipo Estintore	Frequenza delle manutenzioni			
	Sorveglianza	Controllo	Revisione	Collaudo
manutenzione a cura di:	personale interno all'azienda	personale esterno specializzato	personale esterno specializzato	personale esterno specializzato
polvere	Mensile	6 mesi	36 mesi	6 anni (se non CE) 12 anni (se CE)
CO2	Mensile	6 mesi	60 mesi	10 anni
schiuma acqua	Mensile	6 mesi	18 mesi	6 anni (se non CE) 12 anni (se CE)

Estintori portatili:

- Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto;
- Verificare i comandi di funzionamento;
- Verificare il funzionamento del manicotto;
- Verificare la pressione di carica con strumento;
- Effettuare la decostipazione della polvere;
- Effettuare la pulizia generale degli estintori e dei comandi;
- Effettuare la lubrificazione dei comandi;
- Effettuare l'aggiornamento del cartellino datato;
- Controllare le istruzioni del funzionamento degli estintori;

Idranti:

- Verificare lo srotolamento completo;
- Verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete;
- Controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza, per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti;
- Controllare le raccorderie, le legature e la tenuta delle guarnizioni; effettuare la prova pressione (7 bar) con strumenti specifici (allegare eventuale verbale di collaudo rete);
- Verificare il perfetto riavvolgimento;
- Verificare che il sistema di fissaggio della tubazione sia di tipo adeguato ad assicurare la tenuta;
- Controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e manometri;
- Verificare che l'indicatore di pressione, se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione compreso nella scala; per gli idranti in cassetta, verificare che i portelli si aprano agevolmente;
- Verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità; effettuare l'aggiornamento cartellino sull'apparecchiatura;

Porte REI:

- Verifica della tenuta dei cardini;
- Verifica della tenuta delle guarnizioni;
- Verifica dell'assenza di fessurazioni;
- Verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta auto chiusura;

Maniglioni antipanico:

- Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;
- Verificare la facilità di funzionamento e l'eventuale necessità di lubrificazione;

- Segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta o, immediatamente, se il dispositivo risultasse privo della certificazione di conformità;

Illuminazione di emergenza:

- Controllare l'autonomia dell'alimentazione;
- Controllare l'integrità delle protezioni contro la manomissione degli apparecchi;
- Controllare che i diffusori non siano impolverati;
- Controllare il serraggio corsetterie e avvitamento lampade;
- Controllare la densità dell'elettrolito delle batterie di accumulatori;
- Controllare il livello dell'elettrolito ed eventuale rabbocco;
- Misurare la tensione sotto carico;

Pulsanti di sgancio corrente elettrica:

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico);
- Effettuare la prova di funzionamento del pulsante;

Pulsanti di allarme:

- Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;
- Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio);
- Effettuare la prova di funzionamento del pulsante;
- Attivare l'allarme e riscontrare la sua percettibilità nei diversi ambienti;

Valvole di intercettazione gas infiammabili e/o esplosivi:

- Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello;
- La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile;
- Verificare il corretto funzionamento della valvola di intercettazione, smontarla ed effettuare la pulizia e la manutenzione;

Rilevatori d'incendio e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio:

- Controllo dei singoli rivelatori con eventuale pulizia degli stessi;
- Prova intervento rivelatori con strumento di prova;

- In caso di difficoltoso intervento nella fase precedente, verifica della sensibilità del rivelatore con apposita strumentazione con eventuale taratura/sostituzione in caso di malfunzionamento;
- Prova degli avvistatori manuali;
- Controllo sul quadro del gruppo di alimentazione di emergenza con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie;
- Esecuzione prove di funzionamento, di allarme incendio, di avaria e di segnalazione di fuori servizio;
- Ripristino dell'impianto, messa in servizio e sigillatura degli azionamenti;
- Controllo e manutenzione programmata gruppi pompe antincendio alimentati a gasolio;
- Controllo e manutenzione programmata gruppi antincendio per lo spegnimento automatico;

Segnaletica di sicurezza:

- Verificare con planimetria alla mano la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;
- Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
- Verificare che la segnaletica non sia degradata;
- Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Check list dei pericoli riscontrati

I danni che possono concretizzarsi a carico del lavoratore durante l'attività lavorativa possono avere caratteristica di immediatezza (infortunio) oppure insorgere col tempo (malattia professionale): è con questa considerazione che occorre ricercare le proprietà o le qualità intrinseche di determinate entità o condizioni che hanno la potenzialità di causare danni durante lo svolgimento delle mansioni affidate:

- CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO:
 - struttura, passaggi, condizioni igienico sanitarie, etc
 - IMPIANTI presenti
- MACCHINE ED ATTREZZATURE IMPIEGATE
- ORGANIZZAZIONE, CONDIZIONI E METODI DI LAVORO:

- Rischio Incendio
- Rischio Stress Lavoro Correlato
- Impiego di prodotti chimici
- Movimentazione Manuale dei Carichi
- Etc.

La seguente check-list ha come scopo quello di dichiarare la presenza nell'attività dei pericoli (per la salute, la sicurezza e di tipo trasversale) al fine di proseguire con la successiva valutazione del rischio: solo il pericolo indicato come "presente" è infatti oggetto del processo di valutazione che consente di identificare gli interventi utili alla gestione del rischio. Fondamentale è evitare di indicare per errore un pericolo come "non presente" consentendo così che, non essendo correttamente gestito, possa in seguito concretizzarsi con maggiore probabilità e/o gravità.

PERICOLO	PRESENTE	NON PRESENTE	Esempio/condizione che avrebbe la potenzialità di causare danni
CARATTERISTICHE LUOGHI DI LAVORO			
Stabilità e solidità delle strutture	X		Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
Altezza, cubatura, superficie	X		Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti.
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	X		Cadute dall'alto; Cadute in piano; Urti;
Vie di circolazione interne ed esterne	X		Cadute dall'alto; Cadute in piano; Cadute in profondità; Contatto con mezzi in movimento; Caduta di materiali;
Vie e uscite di emergenza	X		Vie di esodo non facilmente fruibili;
Porte e portoni	X		Uscite non facilmente fruibili; Schiacciamento;
Scale	X		Cadute, Difficoltà nell'esodo;
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		X	Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; Esposizione ad agenti atmosferici;
Microclima	X		Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli;
Illuminazione naturale e artificiale	X		Carenza di illuminazione naturale; Cadute; Difficoltà nell'esodo;
Locali di riposo e refezione		X	Scarse condizioni di igiene; Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario		X	Scarse condizioni di igiene; Numero e capacità inadeguati;
Servizi igienico assistenziali	X		Numero e dimensioni inadeguati;
Dormitori		X	Scarsa difesa da agenti atmosferici; Incendio;

Aziende agricole		X	Scarse condizioni di igiene; Servizi idrici o igienici inadeguati;
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	X		Caduta in profondità; Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza; Insufficienza di ossigeno; Atmosfere irrespirabili; Incendio ed esplosione; Contatto con fluidi pericolosi; Urto con elementi strutturali; Seppellimento;
Microclima di ambienti severi, infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		X	Colpo di calore; Congelamento; Cavitazione; Embolia;
Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		X	Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
IMPIANTI			
Impianti elettrici	X		Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	X		Incidenti di natura elettrica; Esposizione a campi elettromagnetici;
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	X		Incidenti di natura elettrica; Incendio; Scoppio di apparecchiature in pressione; Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.);
Impianti idrici e sanitari	X		Scoppio di apparecchiature in pressione; Allagamento;
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	X		Incendio; Esplosione; Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti;
Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	X		Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.); Incidenti di natura elettrica;
Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc.)	X		Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti; Getto di fluidi e proiezione di oggetti;
Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)		X	Contatto con superfici calde, Incidenti di natura elettrica; Incendio; Esplosione; Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti;
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)		X	Esplosione; Incendio; Emissione di inquinanti;
Impianti di sollevamento trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc.)		X	Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento); Caduta dall'alto; Incidenti di natura elettrica;
MACCHINE ED ATTREZZATURE IMPIEGATE			
Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	X		Caduta dall'alto; Scivolamento; Caduta di materiali;

Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.)		X	Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione); Incidenti di natura elettrica;
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica		X	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti; Incendio; Esplosione;
Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		X	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti; Incendio; Esplosione;
Distributori di metano		X	Esplosione; Incendio;
Serbatoi di GPL Distributori di GPL		X	Esplosione; Incendio;
Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica;
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)		X	Incidenti di natura meccanica; Incidenti di natura elettrica; Scarsa ergonomia delle attrezzature di lavoro;
Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc.)		X	Esposizione a fiamma o calore; Esposizione a fumi di saldatura; Incendio; Incidenti di natura elettrica; Innesco esplosioni; Scoppio di bombole in pressione;
Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica;
Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)		X	Incidenti di natura elettrica; Formazione di atmosfere esplosive; Scoppio di apparecchiature in pressione; Emissione di inquinanti; Incendio;
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoncini di prolunga, adattatori, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica;
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	X		Incidenti di natura elettrica;
Gruppi elettrogeni trasportabili		X	Emissione di inquinanti; Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica; Incendio;
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)		X	Scoppio di apparecchiature in pressione; Incidenti di natura elettrica; Incidenti di natura meccanica; Incendio;
Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		X	Incidenti di natura elettrica;

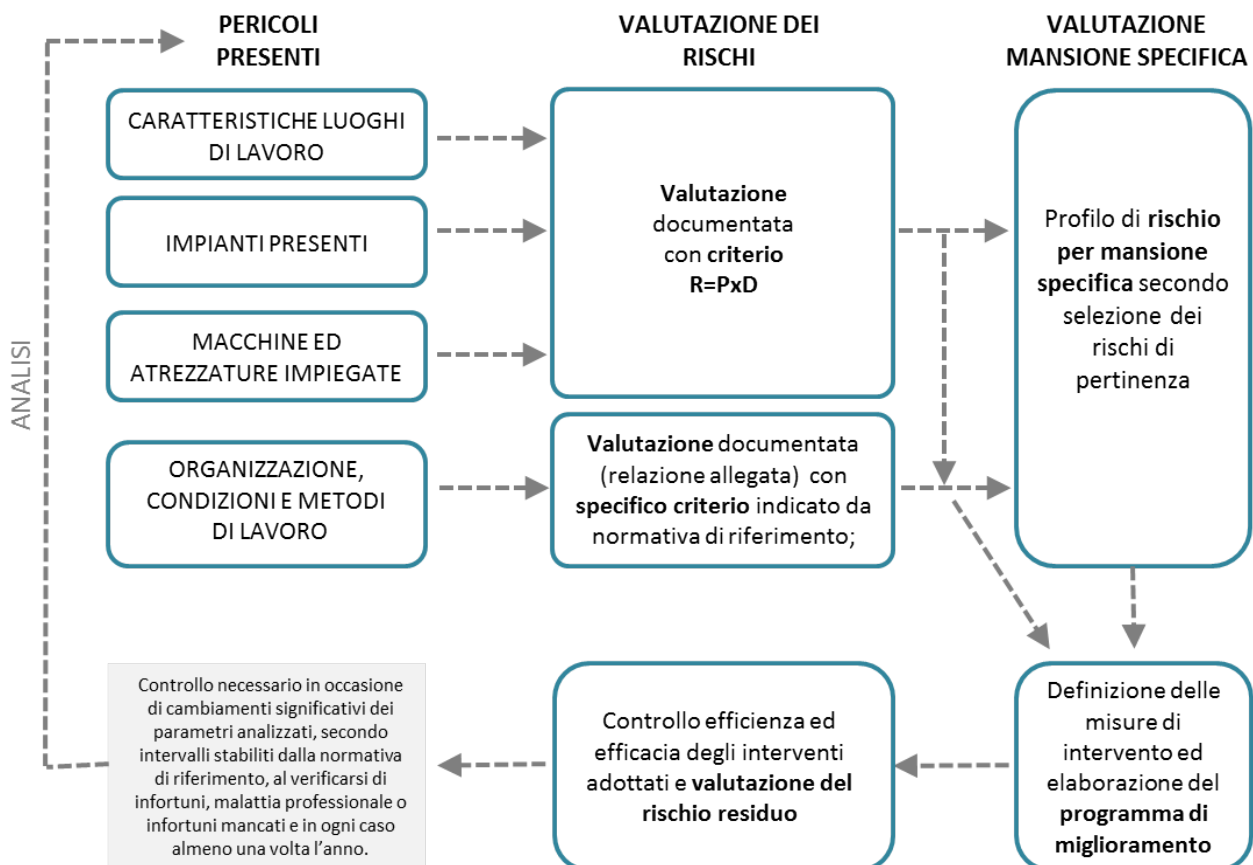
Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)		X	Incidenti di natura elettrica;
Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Emissione di inquinanti;
Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Emissione di inquinanti;
Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Incidenti stradali;
Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)		X	Ribaltamento; Incidenti di natura meccanica; Incidenti stradali;
Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)		X	Incidenti stradali;
Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	X		Incidenti di natura meccanica;
ORGANIZZAZIONE, CONDIZIONI E METODI DI LAVORO			
Scariche atmosferiche	X		Incidenti di natura elettrica (folgorazione); Innesco di incendi o di esplosioni;
Rumore	X		Difficoltà di comunicazione; Stress psicofisico;
Vibrazioni		X	Sindrome di Raynaud; Lombalgia;
Campi elettromagnetici	X		Assorbimento di energia e correnti di contatto;
Radiazioni ottiche artificiali		X	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione;
Raggi alfa, beta, gamma		X	Esposizione a radiazioni ionizzanti;
Agenti chimici (comprese le polveri)	X		Esposizione per contatto, ingestione o inalazione; Esplosione; Incendio;
Agenti cancerogeni e mutageni		X	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione;
Amianto		X	Inalazione di fibre;
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti		X	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione;
Lavoro al videoterminale	X		Posture incongrue, movimenti ripetitivi; Ergonomia del posto di lavoro; Affaticamento visivo.
Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)		X	Esplosione;
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	X		Incendio;

Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.		X	Cedimenti strutturali;
Stress lavoro-correlato	X		Numerosi infortuni/assenze; Calo d'attenzione;
Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche		X	Incidenti causati da affaticamento; Difficoltà o mancanza di soccorso; Mancanza di supervisione;
Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)		X	Aggressioni fisiche e verbali;
Posture incongrue		X	Prolungata assunzione di postura incongrua;
Movimenti ripetitivi		X	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti;
Sollevamento e spostamento di carichi		X	Sforzi eccessivi;
Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)		X	Folgorazione;
Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici		X	Folgorazione;
Compatibilità al lavoro per lavoratrici in stato di gravidanza	X		Esposizione ad agenti nocivi durante la gravidanza e dopo il parto.
Lavoro minorile		X	Incidenti per inesperienza e capacità; mancanza di controllo;
Differenze di genere, età e provenienza		X	Incidenti per difficoltà di comunicazione o conseguenti a differenti valori e credi religiosi;

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Metodi e criteri utilizzati

Di seguito è illustrata la dinamica con la quale è svolta la valutazione dei rischi in funzione dei pericoli individuati nel precedente capitolo:



Ai fini dell'aggiornamento della valutazione, atteso che la sicurezza del lavoratore è un bene di rilevanza costituzionale (Rif. Cost. 37, 41), l'art. 2087 del Codice Civile ribadisce che *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.

Valutazione con metodo $R=PxD$

Il **metodo $R=PxD$** , detto anche **sistema matriciale**, consente di valutare il livello di rischio relativo ad un pericolo attraverso una stima dell'entità del danno che può essere generato dall'esposizione al pericolo e della relativa probabilità di accadimento. Tale criterio, per la sua semplicità ed efficacia, è di frequente applicazione in tutti i contesti in cui non esiste una normativa precisa per la valutazione del rischio (criterio specifico). Per utilizzare questo metodo è necessario determinare, per ciascuno dei pericoli individuati:

- Qual è la probabilità (P) che dal pericolo al quale il lavoratore è esposto possa derivare effettivamente un infortunio o una malattia professionale;
- Qual è l'entità del possibile danno (D) se tale probabilità dovesse concretizzarsi;

La stima viene effettuata utilizzando le informazioni acquisite per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai pericoli, secondo le scale semi-quantitative qui di seguito descritte:

(Tabella 1)

Probabilità = P

	Descrizione	Definizione
P = 1	Non probabile	Non sono noti episodi già verificati, e/o il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, e/o il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.
P = 2	Poco probabile	Sono noti rari episodi già verificati, e/o il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, e/o il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda.
P = 3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, e/o il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, e/o il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda.
P = 4	Altamente probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, e/o il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta, e/o il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda.

(Tabella 2)

Danno = D

	Descrizione	Definizione
D = 1	Lieve	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
D = 2	Modesto	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.
D = 3	Significativo	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.
D = 4	Grave	Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

Il livello di rischio R viene quindi ottenuto calcolando il prodotto tra la probabilità P e il danno D. I risultati che è possibile ottenere in riferimento ai diversi valori sono riportati nella tabella 3:

(Tabella 3)

Rischio = R

	P = 1	P = 2	P = 3	P = 4
D = 1	1	2	3	4
D = 2	2	4	6	8
D = 3	3	6	9	12
D = 4	4	8	12	16

Programmazione delle misure di prevenzione e protezione

Consequente alla valutazione dei rischi è la definizione delle misure di prevenzione e protezione: il livello di rischio raggiunto e i singoli fattori individuati nell'analisi sono in grado di fornire un primo orientamento sulla tipologia di interventi da ricercare:

(Tabella 4)

	Lvl. RISCHIO	MISURE
$R \leq 2$	BASSO	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti).
$3 \leq R \leq 4$	ACCETTABILE	<i>Nel caso di rischio con D basso (pari a 1 o 2):</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di rischio che presenti D elevato (pari a 3 o 4):</i> Attuare misure immediate di protezione dai rischi. Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio.
$6 \leq R \leq 9$	NOTEVOLE	<i>Nel caso di rischio con D basso (pari a 1 o 2):</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di rischio che presenti D elevato (pari a 3 o 4):</i> Attuare misure immediate di protezione dai rischi. Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio.
$12 \leq R \leq 16$	ALTO	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo). Identificare misure di miglioramento nel breve periodo ai fini della riduzione del livello di rischio.

Il livello di rischio contribuisce inoltre a definire la priorità di intervento entro il quale portare a termine le soluzioni individuate.

(Tabella 5)

<i>Lvl. RISCHIO</i>	<i>PRIORITA' DI INTERVENTO</i>	
BASSO	<i>Intervento CONSERVATIVO</i>	<i>Azioni di controllo ordinario volte a mantenere il livello di rischio raggiunto e per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza nel tempo delle misure di prevenzione e protezione adottate, ritenute sufficienti.</i>
ACCETTABILE	<i>Intervento a MEDIO TERMINE</i>	<i>Azioni correttive da programmare a medio termine volte a ridurre ulteriormente il rischio o a mantenerlo ad un livello accettabile.</i>
NOTEVOLE	<i>Intervento a BREVE TERMINE</i>	<i>Interventi correttivi da programmare con urgenza. L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi.</i>
ALTO	<i>Intervento IMMEDIATO</i>	<i>Interventi indilazionabili che richiedono attenzione immediata. L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari, non appena approvato il budget dell'investimento.</i>

Alla definizione delle misure di intervento concorre il contributo fornito dal RSPP, dal Medico Competente ove nominato, dalla consultazione con il RLS e di altri tecnici o professionisti del settore chiamati in causa secondo specifica necessità.

Il datore di lavoro, preso atto delle misure da attuare e della loro priorità, in ragione della responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva su cui esercita poteri decisionali e di spesa, definisce risorse e tempistiche per la loro realizzazione. Nel caso in cui l'attuazione dell'intervento sia affidata a personale incaricato dal datore di lavoro permarrà l'obbligo di vigilanza in capo a quest'ultimo in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle mansioni affidate.

La tabella 6, riproposta all'interno del **programma di miglioramento**, riepiloga per ciascun pericolo le misure che intende intraprendere il datore di lavoro, le relative scadenze e il riferimento dell'incaricato alla realizzazione; il livello di rischio indicato è quello che si ritiene possa essere raggiunto a seguito dell'attuazione degli interventi e sarà oggetto di verifica secondo idonei intervalli di tempo.

(Tabella 6)

PERICOLO	PERICOLO ANALIZZATO	
MISURE DI INTERVENTO		
<i>Descrizione dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione da adottare.</i>	Priorità intervento	<i>Indicazione sull'urgenza</i>
	Termine	<i>Data scadenza</i>
	Incaricato	<i>Nominativo personale incaricato</i>
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	LIVELLO

ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione specifica - Rischio Incendio



La valutazione è redatta in base al **D.M. 10.03.98** "Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.lgs. 106/09), relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Parametri della valutazione:

- Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti;
- Possibilità di sviluppo di incendio;
- Probabilità di propagazione dell'incendio;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Nelle attività con oltre 10 dipendenti, o meno se ricorrono le circostanze previste, è obbligatorio redigere il "**Piano di Emergenza ed Evacuazione**" contenente tutte le procedure necessarie per la gestione di tutte le emergenze prevedibili. L'efficienza e l'efficacia delle misure individuate dovranno essere verificate tramite **esercitazioni/simulazioni pratiche da effettuarsi almeno una volta l'anno** con esito positivo.

Valutazione specifica - Documento sulla protezione contro le esplosioni



La valutazione è obbligatoria quando vi è la possibilità di formazione di miscele esplosive, ovvero di miscela con aria e sostanze infiammabili in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta. Questa condizione è da ricercarsi nella presenza di sostanze infiammabili (sotto forma di gas, vapori, nebbie, liquidi, polveri e fibre) e nei processi produttivi che possono dare luogo ad atmosfere potenzialmente esplosive;

I parametri utilizzati, con riferimento alla **Direttiva ATEX 94/9/CE e 99/92/CE**, riguardano:

- Classificazione delle zone;
- Presenza di lavoratori esposti;
- Fattore di esplosibilità dell'atmosfera;
- Indice relativo al volume pericoloso;
- Indice relativo allo spessore di strati di polvere;
- Fattore di confinamento;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati.

Valutazione specifica – Tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza



Obbligatoria quando vi sono donne addette alla lavorazione, indipendentemente dalla presenza di gravidanza. La valutazione è svolta nel rispetto delle disposizioni richiamate dal **D.lgs. 151/2001** "Testo unico delle disposizioni in materia di tutela della maternità e paternità" ed è volta ad accertare l'assenza di rischi, per la madre ed il nascituro, sia prima che dopo il parto. Le lavoratrici devono essere informate dell'esito della valutazione e delle modalità per prevenire i rischi. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati.

Valutazione specifica - Movimentazione Manuale dei Carichi

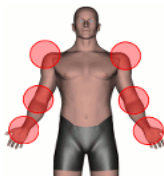


La valutazione è obbligatoria quando si movimentano pesi superiori a 3 kg. I parametri su cui si basa la valutazione considerano le caratteristiche del peso trasportato, la frequenza e i tempi di recupero, le modalità, l'utilizzo di mezzi o attrezzature di supporto, altezza e distanza percorsa, la velocità.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Sovraccarico biomeccanico

La valutazione è obbligatoria quando si effettuano movimenti ripetitivi. La metodologia utilizzata (OCRA) considera i seguenti parametri di valutazione:



- Ripetitività
- Forza
- Frequenza
- Velocità
- Postura

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

VALUTAZIONE RISCHI DA ESPOSIZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Considerando le attività svolte ed i luoghi in cui avvengono le operazioni, i lavoratori **NON** sono esposti ad agenti cancerogeni e mutageni,

ai sensi del Titolo IX Capo I del D Lgs 81 e s.m.i. del 09 aprile 2008

il datore di lavoro non adotta le misure previste dall'art 237.

I lavoratori NON sono esposti al rischio derivante dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

Valutazione specifica - Esposizione al rumore

La misura è obbligatoria quando dalla valutazione preliminare si può fondamentalmente ritenere che sia possibile superare il valore inferiore di azione di 80 dBA.



Parametri della valutazione:

- 1) Valutazione preliminare ed analisi dei valori dichiarati dal costruttore delle attrezzature responsabili di generare rumore;
- 2) Valutazione approfondita con rilevazioni sul campo;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Considerando:

- la palese assenza di sorgenti rumorose,
- che nella scuola non vengono usate apparecchiature rumorose,
- soltanto il locale refettorio si rivela uno spazio in cui il riverbero è particolarmente fastidioso,

Ai sensi dell'art. 189 D. Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., si dichiara che:

I livelli di esposizione giornaliera al rumore a cui sono esposti i lavoratori nei vari plessi dell'Istituto di Istruzione sono inferiori a 80 dB(A) di LEP, per cui il **rischio rumore è irrilevante**.

Valutazione specifica - Esposizione a vibrazioni



La misura è obbligatoria quando dalla valutazione preliminare si può fondamentalmente ritenere che sia possibile superare valori di esposizione superiori a:

- 2,5 m/s² per le vibrazioni trasmesse mano-braccio
- 0,5 m/s² per le vibrazioni trasmesse a corpo intero.

Parametri della valutazione:

1. Valutazione preliminare, basata sull'analisi delle disponibili ed appropriate informazioni consultabili dalle banche dati;
2. Valutazione approfondita, con rilevazioni sul campo;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI

Considerando che nella scuola non vengono utilizzate macchine o attrezzature che emettono vibrazioni al sistema mano-braccio o al corpo intero,

Ai sensi dell'art 201 del D. Lgs 81 e s.m.i. del 09 Aprile 2008, si dichiara che:

I lavoratori NON sono esposti al rischio vibrazioni.

Valutazione specifica - Esposizione a campi elettromagnetici



Quando dalla valutazione emerge il superamento del livello di azione indicato dall'art. 208, è obbligatorio misurare e calcolare la reale esposizione. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Considerando che nella scuola non vengono utilizzate macchine, attrezzature, impianti che comportino un rischio di esposizione ai Campi elettromagnetici,

ai sensi del l'art. Art. 208 del D Lgs 81 e s.m.i. del 09 aprile 2008

il datore di lavoro non adotta le misure previste dall'art 210. Data la natura e l'entità dei rischi connessi con i campi elettromagnetici non è stata necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata

I lavoratori NON sono esposti al rischio Campi Elettromagnetici.

Valutazione specifica - Esposizione a radiazioni ottiche



Se presente la possibilità di esposizione è obbligatorio misurare e calcolarne i livelli. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

Valutazione specifica - Esposizione a radiazioni ionizzanti



La valutazione è obbligatoria nelle attività lavorative nelle quali la presenza di sorgenti di radiazioni naturali conduce ad un significativo aumento dell'esposizione dei lavoratori o di persone del pubblico, che non può essere trascurato dal punto di vista della radioprotezione (es. Radon). E' altresì obbligatoria in presenza di sorgenti artificiali di radiazioni ionizzanti. L'analisi dettagliata e l'indicazione delle misure di intervento sulla base di quanto stabilito dal

D.lgs. 230/95 sono di esclusiva competenza di personale qualificato in radioprotezione. L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine, condotta dallo specialista, è invece disponibile in allegato.

Valutazione specifica -Rischio chimico



La valutazione è obbligatoria quando sono presenti agenti chimici, compresi quelli che si sviluppano durante le lavorazioni e quelli utilizzati nelle operazioni di manutenzione e pulizia. La valutazione è condotta considerando quanto disposto dall'art. 223 del D.lgs. 81/08, dal regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) e dal regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) in relazione alle effettive condizioni d'uso ed alle informazioni raccolte dalle **schede di sicurezza di ciascun prodotto**, (allegate al documento).

Valutazione preliminare

Il giudizio di "*rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza*" è riservato ai casi in cui non sono presenti agenti chimici o sono presenti in condizioni tali da far ritenere che il rischio sia "come se non ci fossero". Se gli agenti chimici vengono usati o si sviluppano nelle lavorazioni, è più prudente considerarli come non irrilevanti, valutarli dettagliatamente ed attuare le misure di protezione idonee.

Valutazione dettagliata

Una valutazione maggiormente dettagliata risulta obbligatoria quando la valutazione preliminare non è sufficiente o non può essere dimostrato con altri mezzi un adeguato livello di prevenzione e protezione.

Analizzare le circostanze in cui viene svolto il lavoro in relazione al livello, modo, tempi e frequenza di esposizione, via di esposizione (cutanea, aerea, etc.) e alle caratteristiche pericolose degli agenti. Occorre valutare anche gli effetti dell'esposizione cumulativa e dell'esposizione contemporanea ad agenti di altra natura (es. rumore)

Il senso della misura o dell'eventuale **uso dell'algoritmo (es. Movarich)**, non è tanto quello di fare la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione quanto quello di dimostrare che le misure adottate consentono di raggiungere un sufficiente livello di sicurezza.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni quattro anni**.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Ai sensi del D.Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81, Titolo IX, Capo I

Considerando che nella scuola i lavoratori esposti a rischio chimico sono i Collaboratori scolastici che effettuano le pulizie degli ambienti, sono a disposizione le schede di sicurezza dei prodotti e sulla base della valutazione dei prodotti utilizzati, i lavoratori sono esposti ad un **rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.**

Valutazione specifica - Esposizione ad agenti biologici



La valutazione è obbligatoria quando c'è esposizione potenziale o certa ad agenti biologici e deve contenere le indicazioni previste dal comma 5 dell'art. 271.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Considerando le attività svolte nella scuola, i lavoratori **potenzialmente esposti** a rischio biologico sono coloro che si occupano dell'assistenza agli alunni nella loro cura dell'igiene personale e coloro che si occupano della pulizia e igienizzazione dei servizi idrosanitari.

Ai sensi del D. Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81, Titolo X

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLE ATMOSFERE ESPLOSIVE

Ai sensi del D. Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81, Titolo XI

All'interno della scuola non sussistono luoghi con pericolo di esplosione.

Il rischio potrebbe sussistere per gli operatori dell'Ente proprietario dell'immobile o suoi incaricati che svolgano attività all'interno della centrale termica. Quindi la relazione specifica a riguardo dovrà essere allegata al progetto. Il progettista dovrà tener conto e valutare questo nella realizzazione del progetto.

I lavoratori della scuola non hanno alcuna autorizzazione all'accesso alla centrale termica. Nella scuola non si possono utilizzare liquidi e miscele infiammabili o esplosive.

Il Dirigente scolastico e il referente per la sicurezza del plesso (il preposto) vigileranno costantemente sull'osservanza di tale disposizione.

Valutazione specifica - Presenza agenti cancerogeni o mutageni



La valutazione è obbligatoria quando sono presenti agenti cancerogeni o mutageni. La valutazione include la ricerca di mercato per la sostituzione degli agenti cancerogeni.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni dei parametri analizzati o in ogni caso almeno **ogni tre anni**.

VALUTAZIONE RISCHI DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Considerando che nella scuola non vengono utilizzate macchine, attrezzature, impianti che comportino un rischio di esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali,

ai sensi del l'art. Art. 215 del D Lgs 81 e s.m.i. del 09 aprile 2008

il datore di lavoro non adotta le misure previste dall'art 217. Data la natura e l'entità dei rischi connessi con le radiazioni ottiche artificiali non è stata necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata

I lavoratori NON sono esposti al rischio derivante dall'esposizione da radiazioni ottiche artificiali.

Valutazione specifica - Rischio Stress Lavoro Correlato



Il D.lgs. 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro ha introdotto l'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato in tutte le aziende secondo il contenuto dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress-lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 Giugno 2008. La valutazione è svolta sulla base della proposta metodologia pubblicata dall'INAIL

(Dipartimento Medicina del lavoro – ex ISPESL)

Parametri della valutazione:

- Indicatori aziendali;
- Contesto del lavoro;
- Contenuto del lavoro;

L'esito della valutazione viene riportato all'interno del presente documento; la relazione dettagliata dell'indagine condotta è invece disponibile in allegato.

Validità: la valutazione dovrà essere ripetuta in occasione di significative variazioni, al presentarsi di episodi o condizioni di lavoro particolari o in ogni caso almeno **ogni 2 anni**.

Valutazione specifica - Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza



Sono sempre obbligatori lo scambio di informazioni, la cooperazione fra i datori di lavoro e la *valutazione di idoneità tecnico professionale*.

L'elaborazione del documento (obbligatorio) è svolta **prima di attivare l'appalto, il contratto d'opera o di somministrazione**, da parte del datore di lavoro committente, ad esclusione: dei servizi di natura intellettuale, delle mere forniture di materiali, nonché dei servizi di durata inferiore a cinque uomini/giorni, sempre che non comportino rischi particolari di cui all'allegato XI. *(NB. La verifica dei requisiti tecnico professionali è SEMPRE necessaria.)*

VERIFICA REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI

Per la **verifica dei requisiti tecnico professionali** il datore di lavoro committente:

- 1) Acquisisce il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) Acquisisce l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- 3) Fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

ELABORAZIONE DEL DUVRI

Il committente, con riguardo all'operatore economico risultato idoneo e relativamente alle attività da affidare deve:

- 1) Promuovere (se necessario) un sopralluogo per la presa visione dell'attività da svolgere negli ambienti di lavoro del Committente;
- 2) Fornire dettagliate informazioni (desunte eventualmente dal DVR) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui il contraente è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (Art 26 c. 1 lett b) D.lgs. 81/08);
- 3) Richiedere all'operatore di segnalare i rischi specifici introdotti negli ambienti in cui andrà ad operare (Art 26 c. 2) D.lgs. 81/08);

A tutela del committente si consiglia di richiedere all'operatore la dimostrazione dell'avvenuta valutazione dei rischi specifici, limitatamente alle attività che l'operatore medesimo è chiamato ad eseguire presso i clienti (committenti).

Il committente elabora il DUVRI individuando le misure idonee ad eliminare o ridurre i rischi relativi alle interferenze (Art 26 c. 3) D.lgs. 81/08). Al riguardo vengono definite le azioni a carico del committente e quelle a carico dell'operatore nonché i costi relativi alla sicurezza. Nella stesura del DUVRI il committente tiene conto anche di ogni subappalto, che gli appaltatori principali si impegnano a comunicare e a farsi autorizzare dal committente medesimo, in tempo utile.

In occasione di nuove, modificate, o cessate attività di imprese/lav. autonomi a contratto, il committente effettua un aggiornamento della valutazione delle interferenze, ripercorrendo il ciclo delle azioni intraprese in precedenza.

Schede di valutazione

- **VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO**
 - Locali di lavoro omogenei:
 - Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni
 - Laboratori di cucina (Aula cucina, aula pasticceria)
 - Sala ristorante e Bar
 - Locali di servizio (Locale celle frigo, dispensa)

- **VALUTAZIONE IMPIANTI**
 - Impianto elettrici
 - Impianto di trasmissione dati
 - Impianto di riscaldamento e climatizzazione
 - Impianto idrici sanitari
 - Impianto gas
 - Impianto di sollevamento

- **VALUTAZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE**
 - Attrezzature per lavori in quota (scala portatile)
 - Apparecchiature informatiche da ufficio
 - Attrezzature laboratori di cucina/sala
 - Organi di collegamento elettrico
 - Apparecchi di illuminazione
 - Martello, pinza, taglierino, etc.

- **VALUTAZIONI SPECIFICHE**
 - Scariche atmosferiche
 - Esposizione a campi elettromagnetici
 - Rischio Chimico
 - Rischio Biologico
 - Lavoro al videoterminale
 - Rischio Incendio
 - Rischio Stress Lavoro Correlato
 - Attività svolta a contatto con il pubblico
 - Sollevamento e spostamento di carichi
 - Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza

PROFILI DI RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA

- Docente AULA
- Docente ED. FISICA
- Docente LAB. INFORMATICA
- Docente e Pers. ATA ASSIST. TECNICO SALA BAR
- Docente e Pers. ATA ASSIST. TECNICO di CUCINA
- Pers. ATA UFFICIO
- Pers. ATA ASSIST. TECNICO PC
- Pers. ATA COLLABORATORE

VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

LOCALI AD USO DI SCUOLA

(Aule, Laboratorio informatica, Segreteria, Sala docenti Ingresso Corridoio e Bagni)

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	ACCETTABILE
Scale	BASSO
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
Servizi igienico assistenziali	BASSO
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO			Misure adottate
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE			Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro ad un esame visivo risultano stabili e possiedono una solidità che corrisponde al tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante. Non si ravvisano altri cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico. Sono tuttavia necessarie e previste indagini più approfondite volte a constatare la presenza di eventuali situazioni di rischio, in particolare si sta provvedendo ad un censimento sullo stato dei controsoffitti e dei soffitti all'interno di ciascun locale.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	STABILITA' - Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali. Controllare l'andamento delle crepe individuate e in caso di sviluppi contattare il RSPP. L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili deve essere reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi montapali o altri idonei dispositivi.
1		4	
RISCHIO			Priorità di intervento
4	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE			Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dal D.M. del 18 Dicembre 1975. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Non si ravvisano criticità rilevanti.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara. Quando aperti, i serramenti sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori. Le finestre sono concepite congiuntamente con l'attrezzatura che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso. L'accesso in copertura è consentito solo a tecnico autorizzato.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI E PARETI - Le finestre e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori e dal personale presente in tutta sicurezza. Sostituire In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
2		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
4	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			Le vie di circolazione e le scale fisse sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio. Le dimensioni delle vie di circolazione per persone sono idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di impresa. La via di circolazione esterna che dall'ingresso carraio porta all'entrata della scuola, può essere utilizzata da mezzi di trasporto, sia privati che mezzi di sicurezza. I pavimenti interni degli ambienti di lavoro non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. La pavimentazione esterna presenta delle lievi disconnessioni. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE – Verificare per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente, lungo la via di circolazione esterna, data la circolazione di mezzi di trasporto e provvedere a rispettare sempre una distanza di sicurezza da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei- Sollecitare la sistemazione alla proprietà della pavimentazione che presenta lievi disconnessioni.
2		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
4	BASSO		MEDIO TERMINE

PERICOLO		Misure adottate	
VIE E USCITE DI EMERGENZA		In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza ad una prima vista sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) quando sono presenti lavoratori in azienda.	
		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
2		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
2	BASSO	Conservativo	

PERICOLO		Misure adottate	
PORTE E PORTONI		Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Nei locali in cui normalmente vi sia un numero di lavoratori compreso tra 26 e 50, sono dotati di una porta avente larghezza minima di m 1,20 che si apre nel verso dell'esodo. Nel locale sala riunioni dove è previsto un numero di lavoratori, massimo, tra 51 e 100, è dotata di una porta avente larghezza minima di m 1,20 e di una porta avente larghezza minima di m 0,80, che si aprano entrambe nel verso dell'esodo. Immediatamente accanto al cancello carraio, destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli ma anche dei pedoni, è presente un cancelletto d'ingresso pedonale per la circolazione dei pedoni. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono mantenute aperte ed e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto. E' attivo servizio di manutenzione ed assistenza ordinaria e straordinaria con controllo annuale su tutte le porte.	
		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento. (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08). Verificare che il passaggio dei pedoni, dal cancelletto d'ingresso pedonale, adiacente al cancello carraio per i veicoli, sia sicuro. Mantenere costante la manutenzione e la verifica di controllo di tutte le porte tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		3	
RISCHIO		Priorità di intervento	
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	
PERICOLO		Misure adottate	

SCALE			<p>Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Le scale interne sono provviste di corrimano situato ad un'altezza adeguata e i gradini sono costituiti da striscia antiscivolo integrata nella pedata del gradino. La scala di emergenza esterna, situata sul lato nord dell'immobile, vicino all'ingresso carraio, è provvista su tutti i lati aperti da parapetto "normale con arresto al piede" composto da materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, con altezza utile di almeno un metro, costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento. E' costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione. Il parapetto è completato con fascia continua poggiante sul piano di calpestio ed alta almeno 15 centimetri.</p>
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	SCALE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
MICROCLIMA			I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali. E' installato un sistema di climatizzazione che è adibito agli uffici privati (presidenza, vice presidenza, ecc.). Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori e qualsiasi sedimentazione o sporcizia, che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori, dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, è eliminato rapidamente. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si è tenuto conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti. La temperatura dei locali è conforme alla loro destinazione specifica. Le finestre sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro. Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si provvede alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate. Si mantengono puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, eventualmente anche con l'ausilio di aspiratori. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato.
			VALUTAZIONE
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Effettuare manutenzione agli impianti di riscaldamento e climatizzazione tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e non vi sono locali sotterranei o necessità di lavorazioni tali per cui è necessario rinunciare a tale condizione. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.
			VALUTAZIONE
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO		Misure adottate	
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI		I lavoratori dispongono, in prossimità dei loro posti di lavoro, di acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Per uomini e donne sono previsti gabinetti separati. Le installazioni e gli arredi destinati ai locali messi a disposizione dei lavoratori e ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia a cura del datore di lavoro. Ai lavoratori è richiesto di utilizzare con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi messi a loro disposizione.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	SERVIZI IGIENICI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	

LABORATORI DI CUCINA (Aula cucina)

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	ACCETTABILE
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO			Misure adottate
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE			La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE			Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Nelle parti dei locali dove non si esclude lo sversamento di sostanze, il pavimento ha superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico. In aggiunta ai lavoratori sono fornite idonee calzature impermeabili ed antiscivolo. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara. L'apertura delle singole ante è possibile per raffrescare gli ambienti senza che le ante (scorrevoli) possono rappresentare un pericolo.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – Accertarsi che le parti di pavimento contornanti i forni di qualsiasi specie siano costituite di materiali incombustibili (scheda tecnica del prodotto utilizzato) .
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione risultano idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE E USCITE DI EMERGENZA			In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguati alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere

			presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PORTE E PORTONI			Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Esse sono mantenute aperte ed e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - . Accertarsi che tutte le porte situate sul percorso delle vie di emergenza siano contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente.
3		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
MICROCLIMA			I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente grazie alle aperture in detti locali che consentono il ricircolo dell'aria. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro secondo quanto previsto da specifica normativa (vedi manuale HACCP in elaborazione). Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

SALA RISTORANTE E BAR

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	ACCETTABILE
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
Spogliatoi e armadi per il vestiario	ACCETTABILE
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO		Misure adottate	
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE		La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea e priva di criticità tali da non consentire lo svolgimento in sicurezza dell'attività. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO		Priorità di intervento	
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	

PERICOLO		Misure adottate	
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE		Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Non si ravvisano criticità rilevanti.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO	Misure adottate
-----------------	------------------------

PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			La pavimentazione dei locali risulta fissa, stabile esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
2		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
4	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione per persone sono idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività. Le vie di circolazione sono calcolate in modo tale che i pedoni possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
VIE E USCITE DI EMERGENZA			In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità		Danno	

1	X	2	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PORTE E PORTONI			Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono mantenute aperte e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - Accertarsi che tutte le porte situate sul percorso delle vie di emergenza siano contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente.
2		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
4	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
MICROCLIMA			I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente grazie alle aperture in detti locali che consentono il ricircolo dell'aria. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro e nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO		Misure adottate	
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE		I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO		Misure adottate	
SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO		Un locale al piano dei laboratori di sala e cucina è appositamente destinato a spogliatoio così da consentire ai lavoratori di indossare indumenti di lavoro specifici.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO – Provvedere affinché gli spogliatoi siano distinti fra i due sessi e convenientemente arredati.
3		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	

LOCALI DI SERVIZIO (Locale celle frigo, dispensa)

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI PERICOLI INDIVIDUATI	
Stabilità e solidità delle strutture	ACCETTABILE
Altezza, cubatura, superficie	BASSO
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	ACCETTABILE
Vie di circolazione interne ed esterne	BASSO
Vie e uscite di emergenza	BASSO
Porte e portoni	ACCETTABILE
Microclima	BASSO
Illuminazione naturale e artificiale	BASSO
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE

Dettaglio della valutazione:

PERICOLO		Misure adottate	
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE		La struttura che ospita i luoghi di lavoro, in considerazione dell'impiego attuale, risulta idonea e priva di criticità tali da non consentire lo svolgimento in sicurezza dell'attività. Non si ha notizia di precedenti eventi o interventi che possano aver recato danno alla struttura portante e ad un esame visivo non si riscontrano crepe, cedimenti o dissesti da cui poter rilevare fenomeni in corso. L'edificio è situato in zona non a rischio di allagamento o evento sismico.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.
1		3	
RISCHIO		Priorità di intervento	
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	

PERICOLO		Misure adottate	
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE		Nei locali destinati al lavoro sono rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli spazi destinati ai lavoratori nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Non si ravvisano criticità rilevanti.	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	

PERICOLO			Misure adottate
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, ETC.			Le pavimentazioni dei locali risultano fisse, stabili esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PAVIMENTI, MURI, ECC. – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
2		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
4	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Le dimensioni delle vie di circolazione per persone sono idonee per il numero potenziale di utenti e per il tipo di attività.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
VIE E USCITE DI EMERGENZA			In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte degli utenti presenti. Le vie e le uscite di emergenza, evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati, sono mantenute sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro senza ostruzione di oggetti che possano creare impedimento nell'utilizzo. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le porte poste in corrispondenza delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre agibili (non chiuse a chiave) durante le diverse attività. E' rispettato il divieto di adibire quale porta di emergenza saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità		Danno	

1	X	2	VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
PORTE E PORTONI			Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro, comprese le porte delle singole celle frigorifere. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono mantenute aperte e se chiuse, sono in ogni momento apribili dall'interno senza aiuto speciale. Non sono presenti porte o portoni che si aprono verso l'alto.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	PORTE E PORTONI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		3	
RISCHIO			Priorità di intervento
3	ACCETTABILE		MEDIO TERMINE

PERICOLO			Misure adottate
MICROCLIMA			Le condizioni microclimatiche delle celle frigo risultano non idonee alla permanenza di personale e di fatto prevedono un'esposizione limitata al solo deposito/prelievo dei prodotti. (per le operazioni di manutenzione e pulizia vedere libretto d'uso e manutenzione). I locali chiusi adibiti all'attività lavorativa presentano aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, sono asciutti e ben difesi contro l'umidità, con superfici dei pavimenti, delle pareti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. In considerazione dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente grazie alle aperture in detti locali che consentono il ricircolo dell'aria. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Si mantengono puliti i locali di lavoro e nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non sono riscontrati depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, o condizioni tali per cui gli stessi possano comportare molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato. Tutti tipi di impianti sono nuovi, pertanto ancora non è stata predisposta la verifica e manutenzione, nonché la pulizia e sanificazione dei dispositivi.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		2	
RISCHIO			Priorità di intervento
2	BASSO		Conservativo

PERICOLO			Misure adottate
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			I luoghi naturale. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischio in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. I mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.
VALUTAZIONE			Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno	ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO			Priorità di intervento
1	BASSO		Conservativo

VALUTAZIONE IMPIANTI

PERICOLO		Misure adottate	
IMPIANTI ELETTRICI		Ad un esame visivo gli elementi dell'impianto elettrico come quadro, interruttori, derivazioni e prese si presentano in buono stato. Il Datore di Lavoro garantisce l'immutabilità dell'impianto e la corrispondenza nell'utilizzo rispetto al progetto e la destinazione d'uso. Gli installatori chiamati a installare, modificare, adeguare o mantenere qualsiasi parte dell'impianto sono tenuti a rilasciare sotto la propria responsabilità la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 46/90 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione viene custodita nell'archivio d'impresa. Ai lavoratori è richiesto di segnalare immediatamente al proprio responsabile eventuali criticità riscontrate e di utilizzare l'impianto osservando le misure di prevenzione e protezione indicate loro in occasione dell'inizio del rapporto di lavoro e nei corsi di formazione specifica (art. 37 del D.lgs. 81/08) astenendosi da effettuare controlli e riparazioni che possano rappresentare un pericolo per la propria sicurezza e quelli delle altre persone presenti.	
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento	
Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia, tramite PEC, la dichiarazione e il progetto.		Dichiarazione di conformità del	
		Progetto dell'impianto del	
		Verbale di controllo impianto di terra	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	IMPIANTI ELETTRICI - Rendere disponibile dichiarazione di conformità e progetto dell'impianto elettrico. Provvedere a controllo periodico dell'impianto di terra contattando tecnico abilitato.
1		4	
RISCHIO		Priorità di intervento	
4	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	

PERICOLO		Misure adottate
IMPIANTI DI TRASMISSIONE DATI		L'impianto di trasferimento dati è situato all'interno del laboratorio di informatica. Ad un esame visivo gli elementi dell'impianto elettrico come quadro, interruttori, derivazioni e prese si presentano in buono stato. Il Datore di Lavoro garantisce l'immutabilità dell'impianto e la corrispondenza nell'utilizzo rispetto al progetto e la destinazione d'uso. Gli installatori chiamati a installare, modificare, adeguare o manuteneere qualsiasi parte dell'impianto sono tenuti a rilasciare sotto la propria responsabilità la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 46/90 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione viene custodita nell'archivio d'impresa. Ai lavoratori è richiesto di segnalare immediatamente al proprio responsabile eventuali criticità riscontrate e di utilizzare l'impianto osservando le misure di prevenzione e protezione indicate loro in occasione dell'inizio del rapporto di lavoro e nei corsi di formazione specifica (art. 37 del D.lgs. 81/08) astenendosi da effettuare controlli e riparazioni che possano rappresentare un pericolo per la propria sicurezza e quelli delle altre persone presenti.
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento
LABORATORIO DI INFORMATICA, UFFICI		Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia , tramite PEC , la dichiarazione e il progetto .
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	Danno	IMPIANTI DI TRASMISSIONE DATI - Richiedere alla proprietà la conformità dell'impianto. Verificare le caratteristiche dell'impianto, stabilire e sancire tutti i dati che lo riguardano e controllare che non superi la soglia indicata nel DM del 22/01/2008 n.37, Art.2 comma 1, lettera f). Verificare ed effettuare manutenzione periodica all'impianto di trasmissione dati. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1	4	
RISCHIO		Priorità di intervento
4	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE


PERICOLO		Misure adottate
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, ETC.		E' previsto un impianto di riscaldamento centralizzato tele gestito da Città Metropolitane che controlla tutti i dispositivi dislocati in tutta la scuola. Per quanto riguarda la climatizzazione, è stato inserito un impianto all'interno dell'ufficio vigilanza, dentro ogni ufficio della segreteria con un dispositivo split a parete per l'erogazione. La temperatura così ottenuta risulta pertanto idonea al lavoro; non si hanno segnalazioni da parte dei lavoratori di correnti d'aria fastidiose generate da impianti di condizionamento dell'aria o ventilazione meccanica. Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori da personale specializzato fornito da impresa esterna. Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata viene eliminato rapidamente.
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento
TUTTI		Dichiarazione di conformità del (MANCA) Libretto uso e manutenzione (MANCA)
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	Danno	Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia , tramite PEC , la dichiarazione e il progetto .
1	3	
RISCHIO		Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE


PERICOLO		Misure adottate	
IMPIANTI IDRICI SANITARI		Gli elementi dell'impianto idrico sanitario possiedono superfici omogenee ed esenti da imperfezioni. Tutte le superfici hanno caratteristiche di uniformità e continuità di rivestimento e non presentano tracce di riprese o aggiunte di materiale visibili. Gli impianti sono realizzati con materiali e componenti idonei ad impedire fughe o trafileamenti dei fluidi in circolazione in modo da garantire la funzionalità dell'intero impianto in qualunque condizione di esercizio. I componenti degli apparecchi sanitari quali rubinetteria, valvole, sifoni, ecc. sono concepiti e realizzati in forma ergonomicamente corretta e sono disposti in posizione ed altezza dal piano di calpestio tali da rendere il loro utilizzo agevole e sicuro. I vasi igienici sono fissati al pavimento in modo tale da essere facilmente rimossi senza demolire l'intero apparato sanitario.	
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento	
BAGNI			
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	IMPIANTI IDRICI SANITARI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		1	
RISCHIO		Priorità di intervento	
1	BASSO	Conservativo	


PERICOLO		Misure adottate	
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE GAS		E' presente un impianto di distribuzione di gas metano i cui contatori, relativi a utenze dello stabile, sono accessibili dall'interno in un vano ispezionabile posto all'ingresso. L'attività non contempla l'utilizzo del gas se non per via indiretta tramite l'impiego dell'impianto di riscaldamento (riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria).	
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento	
VANO TECNICO IMPIANTI		E' stata richiesta alla Provincia , tramite PEC , la dichiarazione di conformità .	
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte	
Probabilità	X	Danno	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E UTILIZZO GAS - Richiedere alla proprietà la conformità dell'impianto, in particolare sulla collocazione interna dei contatori (conformità, presenza foro di aereazione, etc.). In accordo con la proprietà, valutare la necessità/possibilità di agire sulle valvole di intercettazione in caso di emergenza o incendio. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.
1		3	
RISCHIO		Priorità di intervento	
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE	


PERICOLO		Misure adottate
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO		E' presente un impianto di sollevamento (ascensore) interno, situato in prossimità delle scale di principali. Detto impianto viene adibito abitualmente allo spostamento per piani delle persone con difficoltà motore che accedono alla struttura.
Ambienti di pertinenza		Documentazione di riferimento
VANO TECNICO IMPIANTI		E' stata richiesta alla Provincia , tramite PEC , la dichiarazione di conformità .
VALUTAZIONE		Misure di prevenzione e protezione proposte
Probabilità	X	Danno
1		
RISCHIO		Priorità di intervento
3	ACCETTABILE	MEDIO TERMINE

VALUTAZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE


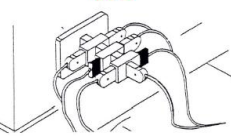
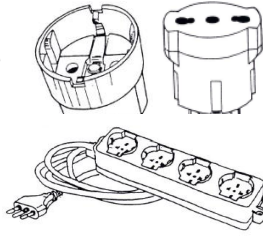


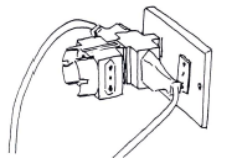
ATTREZZATURA	ATTREZZI PER LAVORI IN QUOTA (SCALA PORTATILE)	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Personale ATA UFFICIO, Personale ATA COLLABORATORE	Archivio materiale, pulizie	
ESITO CONTROLLO		
L'organizzazione dell'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di attrezzature (scale) per archiviazioni in quota; è in ogni caso disponibile una scala per eventuali necessità.		Marcatura C E
		Non presente
		Libretto uso e man.
		Non presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
E' vietato l'utilizzo a personale che non dispone di idonee calzature, in stato di gravidanza, in condizioni psicofisiche non idonee o in assenza di personale in grado di fornire eventuale assistenza. Per il corretto utilizzo e manutenzione della scala si rimanda alla norma tecnica UNI EN 131.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Caduta dall'alto (altezza in ogni caso inferiore a metri 2)		2 X 2 = 4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
ATTREZZI PER LAVORI IN QUOTA (SCALA PORTATILE) - Considerato l'impiego previsto, optare per scale leggere a 3 gradini con caratteristiche di sicurezza conformi a quanto riportato dalla norma tecnica UNI EN 131. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.		Secondario

ATTREZZATURA	MACCHINE FISSE PER LA LAVORAZIONE (alimenti)	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Docente e Pers. ATA Assist. Tecnico Cucina, Sala e Bar, Alunni in attività laboratoriali	Lavorazione di alimenti (impastatrici, frullatori, etc)	
ESITO CONTROLLO		
Ad un esame visivo le macchine risultano in buono stato e ben collegate. Non si riscontrano difetti o manomissioni. Le macchine risultano tutte marcate CE (Conformità Europea).		Marcatura C E
		Presente
		Libretto uso e man.
		Presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
Macchine professionali e non impiegate per la lavorazioni degli alimenti. L'utilizzo è consentito previa formazione. E' vietato intervenire con operazioni di pulizia e manutenzione (in particolare per quanto riguarda gli organi in movimento) con la macchina inserita. E' vietato rimuovere o aggirare i sistemi di protezione presenti sulla macchina.		Vedi prescrizioni libretto d'uso e manutenzione
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Elettrocuzione		1 X 3 = 3
Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale)		2 X 2 = 4
Contatto con superfici calde		2 X 1 = 2
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Rendere disponibile a bordo macchina libretto d'uso e manutenzione. Assicurarsi sempre nelle operazioni di manutenzione di aver escluso la possibilità di riavvio improvviso della macchina. Utilizzare attrezzi e accessori forniti e indicati dal fabbricante.		Conservativo


ATTREZZATURA	APPARECCHIATURE INFORMATICHE DA UFFICIO	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Tutti	Creazione, elaborazione, archiviazione e stampa file tramite utilizzo di programmi e dispositivi/apparecchiature.	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. E' fatto divieto a tutti i lavoratori di intervenire con opere di manutenzione/riparazione straordinarie su tutti le apparecchiature elettriche. Se dovessero essere riscontrate difformità, malfunzionamenti o guasti, tempestiva comunicazione viene data al Datore di Lavoro il quale provvede personalmente o tramite tecnico specializzato alla loro riparazione/sostituzione. Ad un esame visivo l'utilizzazione in sé delle attrezzature non rappresentano fonte di rischio per i lavoratori. Le macchine adibite alla stampa sono collocate il più lontano possibile dalle postazioni. Si fornisce e garantisce l'utilizzo di macchinari e attrezzature esclusivamente marcati CE. Si evita di utilizzare apparecchiature elettriche con le mani umide. Tutti i lavoratori sono formati ed informati sulle misure di prevenzione e protezione dal rischio. La formazione viene svolta in occasione di nuove assunzioni o cambi di mansioni e si provvede ad aggiornamento secondo la frequenza prevista dalla normativa.		Presente
		Libretto uso e man.
		Non presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
Le postazioni, personali o condivise, sono utilizzate conformemente dal personale presente per lo svolgimento delle mansioni affidate. Eventuali dispositivi (occhiali da vista, pedana poggia piedi, etc.) possono essere utilizzati dal lavoratore a compensazione di difetti visivi o per ragioni ergonomiche.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Elettrocuzione		1 X 3 = 3
Incendio / Esplosione		1 X 3 = 3
Movimenti ripetitivi		2 X 2 = 4
Affaticamento visivo		2 X 2 = 4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
APPARECCHIATURE INFORMATICHE DA UFFICIO - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.		Conservativo


ATTREZZATURA	ELETTRODOMESTICI	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Docente e Pers. ATA Assist. Tecnico Cucina, Sala e Bar,	Conservazione/consumazione di cibi e bevande	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
Le attrezzature (frigorifero, macchina caffè, forno, etc.) ad un esame visivo risultano in buono stato e idoneamente collocate ed utilizzate.		Presente
		Libretto uso e man. Presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
Ai lavoratori è richiesto di utilizzare con cura e proprietà le attrezzature messe a loro disposizione e conformemente al loro utilizzo segnalando eventuali criticità al responsabile della struttura.		Scarpe di sicurezza antiscivolo, Guanti di sicurezza contro le scottature
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Incendio / Esplosione		1 X 3 = 3

Elettrocuzione	1	X	3	=	3
Contatto con superfici calde	2	X	1	=	2
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE				
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'				
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei (consultare libretto d'uso e manutenzione).	Conservativo				

ATTREZZATURA	ORGANI DI COLLEGAMENTO ELETTRICO				
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo				
Tutti	Adattatori per collegamenti elettrici				
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E			
Le attrezzature risultano in buono stato.		Presente			
		Libretto uso e man.			
		Non presente			
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati			
<p>Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p>NO</p>  <p>E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.</p> <p>Evitare di attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.</p> </div> <div style="width: 45%;">  </div> </div> <p>NO</p>  <p>Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).</p> <p>NO</p>  <p>E' vietato togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, occorre evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.</p> <p>Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa. Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). E' vietato tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo.</p> <p>NO</p>  <p>Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).</p> <p>E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.</p>		Nessuno			
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R			
Elettrocuzione	1	X	4	=	4

Incendio / Esplosione	1 X 3 = 3
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
ORGANI DI COLLEGAMENTO ELETTRICO - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Conservativo

ATTREZZATURA	Apparecchi di illuminazione	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Attività di ufficio	Aumentare l'illuminazione localizzata	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
L'attrezzatura risulta in buono stato, ben collocata e collegata. Avviene un periodico controllo di sicurezza sulle attrezzature come riportato da regolamento interno.		Presente
		Libretto uso e man.
		Non presente
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
L'utilizzo non richiedere specifiche competenze. Non lasciare l'attrezzatura in funzione al termine dell'attività o in assenza di personale presente.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Elettrocuzione		1 X 4 = 4
Incendio / Esplosione		1 X 4 = 4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE - Si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.		Conservativo

ATTREZZATURA	MARTELLO, PINZA, TAGLIERINO, ETC.	
Mansioni coinvolte	Scopo di utilizzo	
Tutti	Utilizzo conseguente al tipo di attrezzatura utilizzata: forbici, taglierina, pinzatrice, etc.	
ESITO CONTROLLO		Marcatura C E
Ad un esame visivo l'attrezzatura utilizzata risulta idonea.		Libretto uso e man.
MODALITA' DI UTILIZZO		DPI Utilizzati
Ai lavoratori è richiesto di utilizzare con cura e proprietà le attrezzature messe a loro disposizione e conformemente al loro utilizzo segnalando eventuali criticità al responsabile della struttura.		Nessuno
VALUTAZIONE DEI PERICOLI INDIVIDUATI		P x D = R
Meccanico (Cesoiamento, schiacciamento, impigliamento)		1 X 4 = 4
LIVELLO GENERALE DI RISCHIO (il più alto riscontrato)		ACCETTABILE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
MARTELLO, PINZA, TAGLIERINO, ETC. - Perseguire le misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Conservativo

VALUTAZIONI SPECIFICHE

PERICOLO	SCARICHE ATMOSFERICHE										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Valutazione specifica</th> <th>Esito</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>La valutazione specifica del rischio risulta a carico e di pertinenza della proprietà (Città metropolitana). L'ente tuttavia non ha ancora reso disponibile la valutazione specifica del rischio.</td> <td>ACCETTABILE</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Priorità intervento</td> </tr> <tr> <td>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE</td> <td></td> </tr> <tr> <td>SCARICHE ATMOSFERICHE - Richiesta alla proprietà copia della valutazione.</td> <td>MEDIO TERMINE</td> </tr> </tbody> </table>	Valutazione specifica	Esito	La valutazione specifica del rischio risulta a carico e di pertinenza della proprietà (Città metropolitana). L'ente tuttavia non ha ancora reso disponibile la valutazione specifica del rischio.	ACCETTABILE		Priorità intervento	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		SCARICHE ATMOSFERICHE - Richiesta alla proprietà copia della valutazione.	MEDIO TERMINE
Valutazione specifica	Esito										
La valutazione specifica del rischio risulta a carico e di pertinenza della proprietà (Città metropolitana). L'ente tuttavia non ha ancora reso disponibile la valutazione specifica del rischio.	ACCETTABILE										
	Priorità intervento										
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE											
SCARICHE ATMOSFERICHE - Richiesta alla proprietà copia della valutazione.	MEDIO TERMINE										

PERICOLO	CAMPI ELETTROMAGNETICI										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Valutazione specifica</th> <th>Esito</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Relativamente alla valutazione del rischio, con riferimento alla norma CEI EN 50499, l'ambiente di lavoro e le attrezzature presenti rientrano all'interno dell'elenco delle "attrezzature e situazioni giustificabili" in quanto equiparate a fonti CEM non in grado di emettere campi di intensità superiore ai livelli di riferimento e quindi considerati conformi a priori alla norma (sorgenti giustificabili). Fonti riscontrate: apparecchiature a bassa potenza; telefoni cellulari; sistemi di allarme; forni a microonde; apparecchi luminosi; computer ed attrezzature informatiche; attrezzature di ufficio (non presenti cancellatori di nastri); cellulari e cordless; carica batterie; apparecchiature audio video; elettrodomestici; apparecchiature informatiche con trasmissione wireless.</td> <td>BASSO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Priorità intervento</td> </tr> <tr> <td>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE</td> <td></td> </tr> <tr> <td>CAMPI ELETTROMAGNETICI - Consultare il proprio RSPP nel caso in cui si intenda inserire apparecchiature elettriche differenti da quelle riscontrate in occasione di ultimo controllo (vedi elenco valutazione).</td> <td>Conservativo</td> </tr> </tbody> </table>	Valutazione specifica	Esito	Relativamente alla valutazione del rischio, con riferimento alla norma CEI EN 50499, l'ambiente di lavoro e le attrezzature presenti rientrano all'interno dell'elenco delle "attrezzature e situazioni giustificabili" in quanto equiparate a fonti CEM non in grado di emettere campi di intensità superiore ai livelli di riferimento e quindi considerati conformi a priori alla norma (sorgenti giustificabili). Fonti riscontrate: apparecchiature a bassa potenza; telefoni cellulari; sistemi di allarme; forni a microonde; apparecchi luminosi; computer ed attrezzature informatiche; attrezzature di ufficio (non presenti cancellatori di nastri); cellulari e cordless; carica batterie; apparecchiature audio video; elettrodomestici; apparecchiature informatiche con trasmissione wireless.	BASSO		Priorità intervento	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		CAMPI ELETTROMAGNETICI - Consultare il proprio RSPP nel caso in cui si intenda inserire apparecchiature elettriche differenti da quelle riscontrate in occasione di ultimo controllo (vedi elenco valutazione).	Conservativo
Valutazione specifica	Esito										
Relativamente alla valutazione del rischio, con riferimento alla norma CEI EN 50499, l'ambiente di lavoro e le attrezzature presenti rientrano all'interno dell'elenco delle "attrezzature e situazioni giustificabili" in quanto equiparate a fonti CEM non in grado di emettere campi di intensità superiore ai livelli di riferimento e quindi considerati conformi a priori alla norma (sorgenti giustificabili). Fonti riscontrate: apparecchiature a bassa potenza; telefoni cellulari; sistemi di allarme; forni a microonde; apparecchi luminosi; computer ed attrezzature informatiche; attrezzature di ufficio (non presenti cancellatori di nastri); cellulari e cordless; carica batterie; apparecchiature audio video; elettrodomestici; apparecchiature informatiche con trasmissione wireless.	BASSO										
	Priorità intervento										
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE											
CAMPI ELETTROMAGNETICI - Consultare il proprio RSPP nel caso in cui si intenda inserire apparecchiature elettriche differenti da quelle riscontrate in occasione di ultimo controllo (vedi elenco valutazione).	Conservativo										

PERICOLO	AGENTI CHIMICI (comprese le polveri)	
Valutazione specifica		Esito
L'attività non contempla l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi: si riscontra esclusivamente la presenza nei bagni di prodotti chimici di igiene comune (sapone, deodorante, etc.) e non si esclude la possibilità di residui di polvere di toner in corrispondenza delle bocchette delle stampanti. Le stampanti sono idoneamente collocate e disposte in considerazione del loro utilizzo. Le cartucce di toner esaurite sono raccolte in idoneo contenitore, posto lontano dalle postazioni, in attesa del servizio di recupero e smaltimento esterno. Il servizio di pulizie esterno provvede infine alla pulizia di tutte le superfici delle postazioni e delle attrezzature.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		Priorità intervento
AGENTI CHIMICI - AGENTI CHIMICI – Approfondire valutazione del rischio chimico per il personale coinvolto nelle attività di pulizie. Raccogliere dati relativi a consumi, tempi e modalità di esposizione per ciascuna sostanza utilizzata.		MEDIO TERMINE

PERICOLO	LAVORO AL VIDEOTERMINALE	
Valutazione specifica		Esito
Per i lavoratori e gli alunni interessati da attività laboratoriali che utilizzano il videoterminale con frequenza superiore alla media di 20 ore si è provveduto ad attivare servizio di sorveglianza sanitaria. Coloro che risultano esposti a valori inferiori riportano relativa dichiarazione approvata dal datore di lavoro.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		Priorità intervento
LAVORO AL VIDEOTERMINALE - Perseguire le misure di prevenzione e protezione attuate.		MEDIO TERMINE

PERICOLO	INCENDIO	
Valutazione specifica		Esito
<u>Vedi relazione allegata</u>		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		Priorità intervento
INCENDIO - Effettuare prova di evacuazione con frequenza annuale. Verificare con la proprietà che l'impianto termico presente sia conforme e regolarmente controllato e mantenuto da servizio esterno specializzato/abilitato.		MEDIO TERMINE

PERICOLO	STRESS LAVORO CORRELATO	
Valutazione specifica		Esito
<u>Vedi relazione allegata</u>		BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		Priorità intervento
STRESS LAVORO CORRELATO - Ripetere la valutazione con frequenza biennale o prima se ritenuto opportuno.		Conservativo

PERICOLO	ATTIVITA' SVOLTE A CONTATTO CON IL PUBBLICO	
	Valutazione specifica	Esito
	L'attività non comporta la presenza di beni o valori tali da costituire moventi per rapine o aggressioni fisiche. In considerazione dello svolgimento dell'attività, in cui è comunque previsto un contatto con il pubblico, a tutti i lavoratori viene chiesto di astenersi da situazioni potenzialmente pericolose e di non favorire il generarsi di eventuali scontri fisici o verbali. Le autorità competenti saranno immediatamente allertate in caso di rapina, aggressione o sospetto di situazioni potenzialmente pericolose.	BASSO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Perseguire nelle misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Conservativo

PERICOLO	SOLLEVAMENTO E SPOSTAMENTO DI CARICHI	
	Valutazione preliminare	Esito
	Le lavorazioni svolte all'interno della scuola tendenzialmente non comportano rischio di sollevamento e spostamento di carichi. Si segnala lo spostamento delle derrate o cassette di prodotti da e verso il locale celle frigorifero e dispensa al laboratorio di cucina.	ACCETTABILE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	Priorità intervento
	Raccogliere le informazioni dettagliate circa la frequenza, la modalità e le caratteristiche della movimentazione dei prodotti a supporto delle attività di cucina. Nel contempo si suggerisce l'utilizzo di un carrello per lo spostamento delle vivande tra i locali.	MEDIO TERMINE

PERICOLO	COMPATIBILITA' LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	
	Valutazione specifica	Esito
	<u>Vedi relazione allegata</u>	COMPATIBILE
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
	COMPATIBILITA' LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA - Informare tutte le lavoratrici, in particolare in occasione di nuove assunzioni, sulla necessità di informare non appena possibile, la comunicazione al datore di lavoro dello stato di gravidanza così da consentire l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate nell'apposita valutazione.	Intervento conservativo

PERICOLO	DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA	
	Valutazione specifica	Esito
	Tra il personale presente si riscontrano differenze di genere, età e provenienza. In considerazione del tipo di attività svolta e delle competenze del personale non si ravvisano condizioni particolari di rischio.	BASSO
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
	Ripetere la valutazione in occasione di variazioni significative dei parametri analizzati.	Conservativo

PROFILI DI RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico AULA	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in aula. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento		ACCETTABILE
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		BASSO
Incendio		ACCETTABILE
Stress Lavoro Correlato		BASSO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico ED. FISICA	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in palestra. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
	Esposizione ai pericoli	Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
	Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni	ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
	Elettrico	ACCETTABILE
	Riscaldamento e climatizzazione	ACCETTABILE
	Idrico sanitario	BASSO
	Impianto di sollevamento	ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
	Attrezzi per lavori in quota	ACCETTABILE
	Apparecchiature informatiche da ufficio	ACCETTABILE
	Organi di collegamento elettrico	ACCETTABILE
	Apparecchi di illuminazione	ACCETTABILE
	Martello, pinza, taglierina	ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
	Scariche atmosferiche	ACCETTABILE
	Campi elettromagnetici	BASSO
	Incendio	ACCETTABILE
	Stress Lavoro Correlato	BASSO
	Attività svolte a contatto con il pubblico	BASSO
	Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza	COMPATIBILE
	Differenze di genere, età e provenienza	BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
	I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		
	Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	PRIORITA' MEDIO TERMINE

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico CUCINA	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in aula ed in laboratorio di cucina. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Laboratori di cucina (Aula cucina)		ACCETTABILE
Locali di servizio (Locale celle frigo, dispensa)		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		ACCETTABILE
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
Macchine fisse per la lavorazione (alimenti)		ACCETTABILE
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Elettrodomestici		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		BASSO
Agenti chimici		VALUTATO
Rischio biologico		IRRILEVANTE
Incendio		ACCETTABILE
Stress Lavoro Correlato		BASSO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Sollevamento e spostamento di carichi		ACCETTABILE
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello MEDIO.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico SALA E BAR	
Attività e competenze richieste	Attività di insegnamento o assistenza all'insegnamento svolto prevalentemente in sala, nell'area bar ed in aula. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 8 ore per rischio medio, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Sala ristorante e bar		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		ACCETTABILE
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		BASSO
Incendio		ACCETTABILE
Stress Lavoro Correlato		BASSO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	Pers. ATA Assistente tecnico UFFICIO E ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	
Attività e competenze richieste	Attività di ufficio svolta prevalentemente all'interno della segreteria scolastica. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		ACCETTABILE
Idrico sanitario		BASSO
Utilizzazione di gas		ACCETTABILE
Impianto di sollevamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Elettrodomestici		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Campi elettromagnetici		BASSO
Agenti chimici		VALUTATO
Rischio biologico		IRRILEVANTE
Lavoro al videoterminale		ACCETTABILE
Incendio		ACCETTABILE
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Sollevamento e spostamento di carichi		ACCETTABILE
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	Pers. ATA Assistente tecnico COLLABORATORE SCOLASTICO	
Attività e competenze richieste	Attività di supervisione, assistenza, pulizia e controllo delle normali attività dell'istituto scolastico. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Laboratori di cucina (Aula cucina, aula pasticceria)		ACCETTABILE
Sala ristorante e bar		ACCETTABILE
Locali di servizio (Locale celle frigo, dispensa)		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Elettrico		ACCETTABILE
Riscaldamento e climatizzazione		ACCETTABILE
Idrico sanitario		BASSO
Impianto di sollevamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
Attrezzi per lavori in quota		ACCETTABILE
Elettrodomestici		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Agenti chimici		VALUTATO
Rischio biologico		IRRILEVANTE
Incendio		ACCETTABILE
Stress Lavoro Correlato		VALUTATO
Attività svolte a contatto con il pubblico		BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, presentano livelli di rischio tali da poter associare un profilo di rischio alla mansione a livello accettabile.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.		MEDIO TERMINE

Mansione	ALUNNO IMPEGNATO IN ATTIVITA' LABORATORIALI DI CUCINA (ai sensi dell'art. 2 lett. a del D.Lgs. 81/08)	
Attività e competenze richieste	Attività di apprendimento in laboratorio di cucina. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Laboratori di cucina (Aula cucina)		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Idrico sanitario		BASSO
Riscaldamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate SOTTO STRETTA SORVEGLIANZA DEI DOCENTI E TECNICI DI LABORATORIO		
Macchine fisse per la lavorazione (alimenti)		ACCETTABILE
Elettrodomestici		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE
Condizioni lavorative		
Scariche atmosferiche		ACCETTABILE
Rischio biologico		IRRILEVANTE
Incendio		ACCETTABILE
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza		COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza		BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO		
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, e riportate al tempo limitato di attività nell'arco della settimana, presentano livelli di rischio tali da poter associare il profilo di rischio alla mansione a livello BASSO. Si predisporrà la sorveglianza sanitaria per verificare l'idoneità alla mansione in concomitanza della partecipazione a percorsi di alternanza lavoro in cui le ore di attività settimanali verranno intensificate e svolte anche presso strutture esterne ai laboratori scolastici.		ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE		PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi.		MEDIO TERMINE

Mansione	ALUNNO IMPEGNATO IN ATTIVITA' LABORATORIALI DI SALA (ai sensi dell'art. 2 lett. a del D.Lgs. 81/08)	
Attività e competenze richieste	Attività di apprendimento svolta in sala, nell'area bar ed in aula. Secondo l'art. 37 del D.lgs. 81/08 è prevista la frequentazione obbligatoria al modulo di formazione generale di 4 ore e al conseguente modulo di formazione specifica, in questo caso di 4 ore per rischio basso, inerente ai rischi presenti nello svolgimento della mansione affidata e relativo aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni.	
Esposizione ai pericoli		Esito valutazione
Ambienti di pertinenza		
Aule, uffici e segreteria, ingresso, corridoi e bagni		ACCETTABILE
Sala ristorante e bar		ACCETTABILE
Impianti utilizzati		
Idrico sanitario		BASSO
Riscaldamento		ACCETTABILE
Attrezzature utilizzate		
Apparecchiature informatiche da ufficio		ACCETTABILE
Organi di collegamento elettrico		ACCETTABILE
Apparecchi di illuminazione		ACCETTABILE
Martello, pinza, taglierina		ACCETTABILE

Condizioni lavorative	
Scariche atmosferiche	ACCETTABILE
Incendio	ACCETTABILE
Attività svolte a contatto con il pubblico	BASSO
Compatibilità lavoratrici in stato di gravidanza	COMPATIBILE
Differenze di genere, età e provenienza	BASSO
PROFILO GENERALE DI RISCHIO	
I pericoli riscontrati all'interno dell'attività, all'esito della loro valutazione, e riportate al tempo limitato di attività nell'arco della settimana, presentano livelli di rischio tali da poter associare il profilo di rischio alla mansione a livello BASSO. Si predisporrà la sorveglianza sanitaria per verificare l'idoneità alla mansione in concomitanza della partecipazione a percorsi di alternanza lavoro in cui le ore di attività settimanali verranno intensificate e svolte anche presso strutture esterne ai laboratori scolastici.	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE	PRIORITA'
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi.	MEDIO TERMINE

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

LUOGHI DI LAVORO

LUOGO DI LAVORO	AULE, UFFICI E SEGRETERIA, INGRESSO, CORRIDOI E BAGNI	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE –Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate come quelle presenti all'ingresso, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE -Sollecitare intervento della proprietà su pavimentazione di accesso. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08) ed apporre apposito segno per indicare dette superfici. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
SCALE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

LUOGO DI LAVORO	LABORATORI DI CUCINA (Aula cucina)	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Accertarsi che le parti di pavimento contornanti i forni di qualsiasi specie siano costituite di materiali incombustibili (scheda tecnica del prodotto utilizzato).	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - . Accertarsi che tutte le porte situate sul percorso delle vie di emergenza siano contrassegnate in maniera	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno

appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Provvedere affinché le porte che si aprono nei due sensi (tra cucina e sala) dispongano di apertura utile ad identificare il sopravanzare di altro personale dalla parte opposta, ed evitare così urti accidentali.	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Provvedere all'attivazione della manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e dell'impianto di areazione, tramite ditta specializzata ed elaborare relativo DUVRI.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

LUOGO DI LAVORO	SALA RISTORANTE E BAR	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - Assicurarsi che le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni che non sono costituite da materiali di sicurezza siano protette contro lo sfondamento (Riferimento Allegato IV, D.lgs. 81/08) ed apporre apposito segno per indicare dette superfici. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO – Provvedere affinché ciascun lavoratore possa disporre delle attrezzature per poter riporre i propri indumenti chiusi a chiave. Provvedere affinché gli spogliatoi siano distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico

LUOGO DI LAVORO	LOCALI DI SERVIZIO (Locale celle frigo, dispensa)	
MISURE DI INTERVENTO		
STABILITA' E SOLIDITA' DELLE STRUTTURE – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PAVIMENTI, MURI, ECC. – Garantire i requisiti di stabilità in occasione di manutenzioni o modifiche strutturali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
VIE E USCITE DI EMERGENZA - Supervisionare affinché le vie di circolazione siano sempre sgombre di materiali. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
PORTE E PORTONI - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
MICROCLIMA - In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Verificare mensilmente il corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed annotare il controllo nel registro di manutenzione. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico

tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Le superfici vetrate illuminanti devono essere tenute costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (elaborare DUVRI con impresa specializzata di pulizie esterna).		
--	--	--

IMPIANTI

PERICOLO	IMPIANTI ELETTRICI	
<p>Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia, tramite PEC, la dichiarazione e il progetto.</p> <p>In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.</p>	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
	ACCETTABILE	

PERICOLO	IMPIANTI DI TRASMISSIONE DATI	
<p>Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia, tramite PEC, la dichiarazione e il progetto.</p> <p>In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.</p>	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
	ACCETTABILE	

PERICOLO	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE, RISCALDAMENTO, ETC.	
<p>Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia, tramite PEC, la dichiarazione e il progetto.</p> <p>In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.</p>	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
	ACCETTABILE	

PERICOLO	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE DEL GAS	
<p>Per tutti i locali è stata richiesta alla Provincia, tramite PEC, la dichiarazione e il progetto.</p> <p>In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.</p>	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
	ACCETTABILE	

PERICOLO	IMPIANTI IDRICI SANITARI	
Ottenere documentazione attestante la dichiarazione di conformità dell'impianto installato In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		BASSO

PERICOLO	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	
E' stata richiesta alla Provincia, tramite PEC, la dichiarazione di conformità .	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

MACCHINE ED ATTREZZATURE

ATTREZZATURA	ATTREZZI PER LAVORI IN QUOTA	
Considerato l'impiego previsto, optare per scale leggere a 3 gradini con caratteristiche di sicurezza conformi a quanto riportato dalla norma tecnica UNI EN 131. In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	MACCHINE FISSE PER LA LAVORAZIONE (alimenti)	
Rendere disponibile a bordo macchina libretto d'uso e manutenzione. Assicurarsi sempre nelle operazioni di manutenzione di aver escluso la possibilità di riavvio improvviso della macchina. Utilizzare attrezzi e accessori forniti e indicati dal fabbricante.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	APPARECCHIATURE INFORMATICHE DA UFFICIO	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	ELETTRODOMESTICI
--------------	------------------

In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei (consultare libretto d'uso e manutenzione).	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	ORGANI DI COLLEGAMENTO ELETTRICO	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

ATTREZZATURA	MARTELLO, PINZA, TAGLIERINA,	
In caso di eventuali anomalie, si ritiene la segnalazione da parte di tutti gli utilizzatori all'RSPP, misura sufficiente per individuare e gestire il rischio in tempi idonei. Per le attività svolte nei laboratori di cucina o inerenti alla preparazione del cibo, prestare particolare attenzione ad attrezzi taglienti i quali devono essere ben affilati e idoneamente riporti quando non utilizzati.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

RISCHI SPECIFICI

PERICOLO	SCARICHE ATMOSFERICHE	
La valutazione specifica del rischio risulta a carico e di pertinenza della proprietà (Città metropolitana). L'ente tuttavia non ha ancora reso disponibile la valutazione specifica del rischio.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		ACCETTABILE

PERICOLO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	
Consultare il proprio RSPP nel caso in cui si intenda inserire apparecchiature elettriche differenti da quelle riscontrate in occasione di ultimo controllo (vedi elenco valutazione).	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:		IRRILEVANTE

PERICOLO	AGENTI CHIMICI (comprese le polveri)	
Approfondire valutazione del rischio chimico per il personale coinvolto nelle attività di pulizie. Raccogliere dati relativi a consumi, tempi e modalità di esposizione per ciascuna sostanza utilizzata. Fornire le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici presenti. Le cartucce di toner esaurite devono essere raccolte in idoneo contenitore, posto lontano dalle postazioni, in attesa del servizio di recupero e smaltimento esterno.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

PERICOLO	RISCHIO BIOLOGICO	
Perseguire le misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		IRRILEVANTE

PERICOLO	LAVORO AL VIDEOTERMINALE	
Per i lavoratori che utilizzano il videoterminale, e per gli alunni equiparati a lavoratori (ai sensi dell'art. 2 lett. a del D.Lgs. 81/08) con frequenza superiore alla media di 20 ore a settimana deve essere attivato il servizio di sorveglianza sanitaria. Le caratteristiche delle postazioni di lavoro devono rispettare le indicazioni fornite dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

PERICOLO	INCENDIO	
Provvedere ad ottenere la conformità di tutti gli impianti presenti ed impiegati. Assicurare che tutte le attrezzature e gli impianti antincendio siano conformi e perfettamente funzionanti. Effettuare prova di evacuazione generale almeno una volta l'anno con esito positivo. Verificare che il numero di addetti antincendio e gestione emergenza sia sufficiente a garantire una corretta gestione dell'emergenza e dell'evacuazione. Individuare soluzioni in grado di garantire una rapida e sicura evacuazione anche per il personale che presenta difficoltà motorie e/o sensoriali.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

PERICOLO	STRESS LAVORO CORRELATO	
Effettuare la valutazione per ciascuna mansione presente.	Priorità intervento	Medio termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		VALUTATO

PERICOLO	ATTIVITA' SVOLTE A CONTATTO CON IL PUBBLICO	
Perseguire nelle misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		BASSO

PERICOLO	SOLLEVAMENTO E SPOSTAMENTO DI CARICHI	
Raccogliere le informazioni dettagliate circa la frequenza, la modalità e le caratteristiche della movimentazione dei prodotti a supporto delle attività di cucina. Nel contempo si suggerisce l'utilizzo di un carrello per lo spostamento delle vivande tra i locali.	Priorità intervento	Medio termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

PERICOLO	COMPATIBILITA' LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	
Informare tutte le lavoratrici, in particolare in occasione di nuove assunzioni, sulla necessità di informare non appena possibile, la comunicazione al datore di lavoro dello stato di gravidanza così da consentire l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate nell'apposita valutazione.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		COMPATIBILE

PERICOLO	DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA	
Ripetere la valutazione in occasione di variazioni significative dei parametri analizzati.	Priorità intervento	Conservativo
	Termine	Controllo costante
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		BASSO

RISCHIO PER MANSIONE SPECIFICA

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico AULA	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico ED. FISICA	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico CUCINA	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO	Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	
		ACCETTABILE

MANSIONE	DOCENTE / Pers. ATA Assistente tecnico SALA E BAR	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico

RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	ACCETTABILE
--	--------------------

MANSIONE	Pers. ATA Assistente tecnico UFFICIO E ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso. Attivare servizio di sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano il VDT con una media superiore alle 20 ore a settimana.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	ACCETTABILE	

MANSIONE	Pers. ATA Assistente tecnico COLLABORATORE	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso.	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	ACCETTABILE	

MANSIONE	ALUNNO COINVOLTO NELLE MANSIONI DI SALA E BAR (ai sensi dell'art. 2 lett. a del D.Lgs. 81/08)	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso. Attivare servizio di sorveglianza sanitaria per attestare l'idoneità alla mansione degli alunni equiparati a lavoratori	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	ACCETTABILE	

MANSIONE	ALUNNO COINVOLTO NELLE MANSIONI DI SALA E BAR (ai sensi dell'art. 2 lett. a del D.Lgs. 81/08)	
Provvedere ad attuare quanto prima le misure di intervento indicate in ciascuna specifica analisi e a completare le valutazioni ancora in corso. Attivare servizio di sorveglianza sanitaria per attestare l'idoneità alla mansione degli alunni equiparati a lavoratori	Priorità intervento	Medio Termine
	Termine	Entro 1 anno
	Incaricato	Dirigente scolastico
RISCHIO RESIDUO Livello di rischio stimato a seguito dell'attuazione degli interventi indicati:	ACCETTABILE	

PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Informazioni generali

Tutti i lavoratori devono essere informati in merito a:

- Procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- Nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi
- Nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente

Formazione GENERALE

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche. Si riporta programma del corso:

Corso di formazione generale della durata di ore 4.

Gli argomenti trattati, in accordo con quanto indicato dall'art. 36 e 37 del D.lgs. 81/08 e dal relativo Accordo Stato – Regioni sono:

- Concetto di rischio;
- Danno;
- Prevenzione e protezione;
- Organizzazione della prevenzione aziendale;
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza;

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Formazione SPECIFICA

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento ai rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Su indicazione della classificazione dei codici ATECO ed in funzione del reale livello di rischio correlato all'attività svolta, sono stati individuati i seguenti rischi e conseguentemente definiti i relativi programmi, qui riportati, di formazione specifica in accordo con quanto indicato dall'art. 36 e 37 del D.lgs. 81/08 e dal relativo Accordo Stato – Regioni:

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Formazione per RLS

Il corso di formazione per rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve avere una durata di 32 ore, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento.

L'aggiornamento periodico del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza prevede una durata non inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50

lavoratori. Nel caso di specie, essendo il numero di lavoratori inferiore a 15, per il rappresentante dei lavoratori è sufficiente l'aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni previsto per tutti i lavoratori.

Squadre EMERGENZA

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata formazione, nello specifico:

- Addetto Primo Soccorso – Gruppo B-C: Corso di 12 ore (Teorico e pratico)
- Addetto Antincendio – Rischio Medio: Corso di 8 ore (Teorico e pratico)

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

Ricorrenza della formazione

La formazione e l'informazione per i lavoratori viene sempre erogata, non oltre i 60 giorni dalla data di inizio dell'attività:

- In occasione della costituzione di nuovo rapporto di lavoro;
- In occasione di trasferimenti o di cambi mansione;
- In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie o di nuove sostanze e preparati pericolosi;

Aggiornamento della formazione

La formazione dei lavoratori, del loro rappresentante, degli addetti all'emergenza antincendio e primo soccorso viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione o all'insorgenza di nuovi rischi e comunque entro il limite previsto dalla normativa, nello specifico:

- Lavoratori: aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni
- RLS: aggiornamento annuale di 8 ore
- Addetto Primo Soccorso – Gruppo B-C: aggiornamento di 4 ore ogni 3 anni
- Addetto Antincendio - Rischio MEDIO: aggiornamento di 5 ore ogni 3 anni (consigliato da circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco)

Allegare al documento copie dei relativi attestati.

ELENCO ALLEGATI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

- ALLEGATO AL DVR - GESTIONE ATTREZZATURE E SICUREZZA NEI LABORATORI ARTISTICI
- ALLEGATO AL DVR - GESTIONE PRODOTTI CHIMICI E SICUREZZA NEI LABORATORI ARTISTICI
- ALLEGATO AL DVR – GESTIONE DEI PRODOTTI CHIMICI PER LA PULIZIA E IGIENE
- Allegato al DVR-Valutazione da stress correlato_Gastel

Autorizzazioni

- Planimetrie aggiornate (sede dell'impresa)

Struttura aziendale

- Organigramma aziendale e ciclo lavorativo (dipendenti, reparti, mansioni anche esterne e di appalti)

Incarichi e formazione

- Nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (**RSPP**) (art. 17 lett.b D.lgs. 81/08)
- Attestazione partecipazione al corso di formazione per il suddetto responsabile (art. 32 D.lgs. 195/2003)
- Nomina e verbale del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (**RLS**)
- Attestazione svolgimento corso di Formazione per il suddetto rappresentante (art.37c 10 D.lgs. 81/08 et succ.)
- Documentazione attestante la informazione/ formazione dei **Lavoratori** (programmazione dei corsi, argomenti trattati, valutazione dell'apprendimento, attestati di partecipazione ecc.) (art. 36 D.lgs. 81/08 et succ.)
- Designazione degli addetti alla **squadra Antincendio e Gestione Emergenze** (art. 43c. I lett.b D.lgs. 81/08 et succ.)
- Attestato di formazione dei suddetti addetti (art. 37c. D.lgs. 81/08 et succ.)
- Designazione degli addetti alla **squadra di Primo Soccorso** (art. 43c. I lett.b D.lgs. 81/08 et succ.)
- Attestato di formazione dei suddetti addetti (art. 37c. D.lgs. 81/08 et succ.)

Sorveglianza sanitaria

- Designazione del Medico competente (art. 18 c. I, lett.a D.lgs. 81/08 et succ.)
- Protocolli di sorveglianza sanitaria e relazioni sanitarie (art. 25c. I lett.b e art. 41c.2 lett.b D.lgs. 81/08 et succ.)
- Certificati medici con trasmissione giudizi di idoneità/inidoneità dei lavoratori (art. 41c.2 lett.a D.lgs. 81/08 et succ.)
- Cartelle Sanitarie e di rischio (sono custodite a cura del medico competente con salvaguardia del segreto professionale. (art. 25c. L lett.c D.lgs. 81/08 et succ.) Il Medico deve indicare il luogo di custodia scelto se diverso dalla sede dell'azienda)_____
- Elenco delle Malattie Professionali denunciate

Attrezzature

- Libretti di uso e manutenzione delle macchine e Dichiarazioni di conformità CE

Impianti elettrici e di messa a terra

- Dichiarazione di conformità (o dichiarazione di rispondenza per gli impianti realizzati entro marzo 2008) - relative agli impianti in oggetto, rilasciate rispettivamente da installatori o professionisti abilitati - ex Legge 46/9 o DM 37/08;

Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

- ❑ Valutazione preventiva del rischio di fulminazione, ai sensi della Norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2), di strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, di recipienti e apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto (*comprese quelle nei cantieri*) - fondamentale anche ai fini del DPR 462/01;

Prevenzione incendi

- ❑ Piano di emergenza e evacuazione (sede dell'impresa)
- ❑ Registro di controllo e manutenzione sulle misure di protezione antincendio (estintori, idranti, ecc. DM 10.3.1998 - allegato VI)

Rischio chimico

- ❑ Schede di sicurezza sostanze chimiche utilizzate nell'attività
- ❑ Valutazione del rischio chimico (art. 223 D.lgs. 81/08 et succ.)

Altro (registri, verbali ASL, ecc.)

- ❑ Verbali riunione periodica (art. 35 D.lgs. 81/08 et succ.)
- ❑ Registro di consegna DPI (tappi/cuffie, scarpe, cinture, elmetti, ecc.) (art. 77c. 3 D.lgs 81/08 et succ.)
- ❑ Certificati di conformità DPI (art. 76 D.lgs. 81/08 et succ.)
- ❑ Verbali di ispezioni e/o verifiche sui luoghi di lavoro e sugli impianti da parte degli organismi competenti (ASL, ISPESL, Enti Notificati, Direzione Provinciale del Lavoro...